

**IL DUCE
AGRARIO OSSIA
LO SPECCHIO
DELL'UNIVERSO
OPERA...**

Camillo Zucchi





INTRODUZIONE

1. **L**a natura eleggo per mia maestra, nel discernimento opposto delle varie circostanze che si presentano, per poter conoscere la virtù di tutte le specie di piante, e seminare qualunque, mentre la facoltà di natura è tale di dar forza virtù, e rigore a tutte le cose materiali, come le corpori di qualsivoglia genere, e quindi L' Ente Supremo infonde nella natura tale facoltà, per accrescere o diminuire le diverse piante, erbe, foglie, fiori, frutti, &c. : anziché tutto il prodotto della terra nato, e nascente in materia sempre di Agricoltura coltivazione si apertamente conoscere il corso in modo speciale alimentato dalla natura, e che la medesima insegna perfettamente all' Agricoltore il modo particolare, ora deve essere coltivata quella tale pianta di specie diversa, per mezzo della natura, lo spazio di tempo, o corto tempo secondo sempre la qualità di specie diverse della pianta tutta, si conosce apertamente la esperienza che il tempo produce, e riproduce il



EUROPA

PARTE PRIMA

Lie figure del clima d'Europa sommano li seguenti stati prima, lo Stato Pontificio, suppongo l'investitura della „Canapa „ nelle Legazioni di „ Bologna „ accadrà la semina di esse circa li 15. Marzo „ Ferrara „ li 15. detto, e d'opo alcuni giorni più tardi per la copiosa rugiada la quale surdando il gelo che si ferma superficialmente, chiamato dai campagnoli *brina*, la quale probabilmente la potrebbe decceggiare, oltre di ciò avanzandosi nella primavera il clima del Ferrarese riesce più caldo di quello del Bolognese, così la canapa si avvanza di più e corre quanto diviso di tre giorni appunto per essere terreni soggetti al molle, e finalmente colla vista di estirpare l'erba che potrebbe decceggiare alla prima cura colla recatura della Canapa „ Ravenna „ li 22. detto Marzo, corre più avanti la semina della Canapa per esser tale Legazione della parte inferiore vicina al mare Adriatico e Valli di Comacchio, e quindi riesce aria più dolce, e voglio dire più calda, poichè sommandola più presto verrebbe alla maturazione la stagione importante onde vi sarebbe ancora il grano colla frumento da falce di bastare, ovvero trabbare „ Felti „ li 15. di detto mese, secondo terreno di qualità bianca la maggior parte, nel Pontificio in proporzione delle altre Legazioni, viene la più infertile a canapa, oltre Corsica, che è assai migliore e poco meno di Bologna, colla sola diffe-

ronza del colore che viene rosolia, in quanto poi alla qualità è attusa, e qui mi viene lo soccorso prezioso di signori Pontifici d'Orvieto, e quelli i quali avevano terreni di qualità fredda, che non avevano pochi, d'ordinare la semenza circa il suddetto Marino. Rimane avrebbe buon terreno atti alla Cereale singolarmente fagioli della Pura, che condano verso la Repubblica di Marino, ma questa cosa a pastore non si trova, nell'ignor Pontifici. „ Orvieto „ li so detto Marino perchè anche nella grande pianura lungo il fiume, e fanno Cereale 'mancanti, ma per mancanza di mercati tanto volte disse male, e quel che è peggio ammalano di peste e muoiono nel fiume, e più delle volte resta presa dalle acque, e quindi anche non attusa fare il detto mare. „ Nervi „ li so detto Marino, nella pianura che resta tra Terzi, e Nervi lungo il fiume si trovano qualità di terreno sciolto, ma per mancanza di mercati poco terra in detto loco, ed anche quei Coloni ammalano di malattie nel fiume, e molte volte ne perdono nelle acque; nel nostro Stato Pontificio non sono più altre situazioni che le indicate rimarchevoli per le cereale; a questa due ultime situazioni d'Orvieto, e Nervi, ho assegnato un'epoca più avanzata non perchè il clima sia freddo, anzi il più caldo di tutti quelli dei quali ho fatto menzione, la ragione si è che essendo nella pianura situata fruttano ai masi, e quindi stando troppo nel basso sotto molto la pioggia, ma avanzandosi nella stagione non può a non dare più in alcun modo disappiarsi.

3. Il principio del mio sperimentalmente nel corso di quest'opera avrà lo scopo delucidare di tutti i metodi suggeriti ed interessanti che fino ad ora non sono stati delucidati per mancanza di partito sperimentato ed esercizio, e senza del quale riuscirà sempre inutile a qualunque benché chiara teoria.

sarà l'accompagnamento apposto di profonda attenzione di una pianta in modo tale di tenere con mano , a veder con occhio tutte varietà di casi che son occoranti nell'interno del terreno, rispetto al giro sotterraneo di delle radici di piante qualunque, come delle acque in che aspetto si presentano a sorgere o dar valle, secondo la diversità di circostanze, disordinchè sembra impossibile a chiunque non abbia certo mano ed occhio in tali casi ; per la diversità delle piante ed alberi del terreno stessa distinzione precisa , a località ; no. in somma quei casi dei quali danno in una pianta della stessa specie in una località, non danno in un'altra, benchè sia la stessa natura , a qualità di pianta, e quindi nell'accompagnamento di quest'opera nell'ingegnamento che porta il mio disimpegno, mi farò un dovere di dare in luce tutti e qualunque metodo delle più mia esperienza, di tutti quei ragionevoli e profondi casi che sono ad ora furono reperti nella qualità ed ignoranza non perchè i saggi e profondi Agrari del secol nostro non vennero capaci fare , a dare in luce prima di me tali buone osservazioni, ma solo per la delusione a riguardo di loro che non vedendo ostacoli d'un gioco con pensato, ed in quell'arresto di no. anni , vengo a dare in luce tal prodigiosa opera, oltre di ciò mi son portato la persona in tutte le parti più interessanti di nostra Italia, senza riguardo ad di fatica, ad di spesa, per arricchirmi di quella dotti d'esperienza che mi furono d'uopo per dare in luce tale opera. Quattro sono le parti essenziali d'agricoltura coltivarla, 1. la coltivazione indipendente del terreno, 2. la coltivazione, 3. l'irrigazione, 4. raccolta dei frutti ; nella spiegazione di queste parti, si acquistano i più profondi segreti di tutta l'agricoltura per qualunque figura specie, e circostanze che si presenta ne renderò ragione, coll'ordine di natura mia mostra.

4. Le epoche della concrescenza del terreno, vengono da noi guidate in quei tempi, e stagioni, nei quali si trovano i terreni liberi d'ogni e qualunque pianta, erugione, e seminazione perchè il metodo di seminare e nel tempo stesso scegliere la piantagione e seminazione riesce uno di quegli errori dei più notabili, e poi dare un esempio consistente al nostro proposito sarebbe lo stesso che un ufficiale di cucina gli facesse ordinato di apparecchiare una cena per un pranzo solenne, pretendendosi di porre in tavola le preziose viticole di varie qualunque specie prima senza debbitamente cucinate, e così a modo d'esempio tutti li concetti, e d'uso pari nel terreno ben atti ed in epoche opportune appunto per dilatare il vigore forte, e ridurre del proprio cimento, ed invero che il terreno verrà debbitamente atto all'innestatura. L'opera del trasportare il letame nei terreni suoi del dì 12. Agosto sino al dì 30. Novembre si per le campagne che per li macinati; e per macinati s'intende Frumentone, Fava, Fagioli, Avena, Orzo, ecc. si Frumentone li Signori Presidenti e suoi Agenti di Compagnie, che trattano dei di letame della concrescenza come loro convenisse di metterli il trasportarlo nella campagna di notte tempo, e nella stessa notte coperto che per via d'esperimenti ho scoperto che l'aria, e sola fa sì che detta concrescenza mostri in maggior parte inutile; al contrario in tempi di notte l'abbondanza della rugiada notturnamente alla freschezza dell'aria opportuna, il vapore del metano si congiunge immediatamente, e per modo d'esempio tale congiunzione riscalda il terreno, oltre di ciò l'infinita splendore delle stelle aiutano a queste circostanze, e la indicata coperture s'intende fatta con astre prescinda le sue misure d'essere la sola quantità di poterle coprire nelle stesse notti, ed a tempo opportuno si compari la debita coltivazione del ter-

sono stesse; il tempo opportuno di tale coltivazione scappa dal dì 1.° Novembre, e tutto il futuro Generale, trattandosi poi di terreni fertili ed asciutti, si possono, e si devono coltivare dalli 15. ottobre sino alli 15. novembre: poichè il terreno fatto di una natura siffatta vuole il sole, e dell'alimento nell'averne della stagione non si potrà coltivarlo non molto bene, e non così i frutti di qualità dolce; nel rimanente ogni dì per qualunque situazione di terra che sia, in qualunque clima, si di piano, come di montagna, l'equilino, e la coltura si faccia di questo aguto modo, i grani da seminare e da mietere come sarebbe grano turchesco, grano di polle, colozzo, perone, et. non una comparsa sotto il suddetto precepto, e si può distribuire a qualunque epoca, e nel coltivare il terreno, frammischandolo, e sopra del terreno coltivato, in somma nel miglior modo che cadrà al Coltivatore; in questo caso si regli uniformare alla pratica del meraviglioso Agricoltore di Campagna, di qualunque clima situazione e località che sia; oltre del sopra detto essersi prentato qualunque cosa dei signori possidenti e loro Agenti di Campagna, dall'ultimo annoche il quale sarà del secolo passato; e perchè venga inteso da ogni Stato e Particolar di natura, bade, intendi che il modo giusto, il quale pone che sia la via giusta a mietere alcuni anni, richiede il miglior coccone sia tutti, che si farà sentire a fruttare il terreno per lo spazio di nove o dieci anni, per qualunque simile passaggio d'ogni, e qualunque investitura, ed anche per gli altri anni, cioè, appio, altro tutti col rimanente riguardo della sopra quantità che sarà negli altri terreni può pregiudicare, e tale coccone sempre giaverà a vanto e basterà alle radici o poco anni che sia in preparazione di una quantità, che valerà il valore delle sue fime; l'epoca della sterilità di

forma di aria assai diversa da quella del piano, poichè l'aria del piano se ne glia nel suo inferiore sprovvista d'ogni agilità, e quindi riesce più morta che viva, ne volete una prova? vedete molto volte un guscio od ammasso di uccelli o uccelli starnire e rugginare ed appollaiare il piano ma che lutto d'improvviso si vedono le nubi formate dall'aria condensata rivolgersi e di tanto trovarsi a coprire i monti, ed ecco che tutti li uccelli fattisi dal piano al portarsi ai monti ed a dischiudere la superficie, e tosto a ripetere che inalzandosi le nubi dai monti a scaricare le piogge nei piani espongono i monti allo stesso piano, e quindi la natura manifestasi apertamente come opera propria, e fa conoscere che il monte ha bisogno del piano, ed il piano del monte: nel trasferimento dei già detti condensa di terra, inferociti particolari, letori diversi, si sbarbano la aria e spicci della forma di natura, si trasferiscono alla cima dei monti a perfino, e scagliarsi da quei letori che al contrario sembrere la staga dei paesi abitati dei piani, osservate di grata in tutti l'occhi dell'Italia, asiando del mondo tutto, che se per disavventura mancasse, e per combinarsi d'alcun cimento costante dei venti e dell'aria che il monte non consentire più coll'aria del piano, e viceversa il piano coll'aria dei monti, succederebbe subito inferociti di parte, che verrebbe a disertare la più popolata terra, ecco dunque la natura fa cosa a difender non solo l'uomo dalle disavventure di natura caparbia, ma anche a preservarli tutto il movimento, non che se ne occupa, la forza della natura fa natura, e crasi pianta qualunque, ed il Colibratore non può altrimenti che essere ministro della natura, ed una seconda causa della sua esistenza, dimandando la in questo proposito se si trovano Colibratori che abbiano facoltà di far natura e muovere una pianta

la più facile, come sembra' figlioli dell' occhio (e-
gredi saponi) mi sento rispondere di sì: dunque il
collettatore non è altro che un ausiliario della natu-
ra, dove si prova che la natura darà alla luce al-
cuni frutti senza del collettatore, laddove il Collet-
tatore non darà mai in luce cosa alcuna senza della
natura. Esattamente noto tutta le usanze aguerie,
e qualunque strumento che ciò, che hanno l' ufficio
di parlare per apprendere di tutti li frutti della
terra, di ricordarsi spesso volte ai Durepols che la
prima cosa sull' agueria coltivazione, si è il cono-
scere la terra, e di far sì che i giovani s' impadri-
no stabilmente in capo, che la terra non può frut-
tare senza la dovuta coltivazione, ed i maschi di
agueria sono in debito di possedere spesso volte un
giaculo tale indispensabile necessità e necessaria
dell' uomo che non può vivere senza mangiare, e
bere, così la terra non può fruttare senza essere
conoscenza. Nella diverse parti dell' isola ordinaria-
mente si chiamano a otto qualità: 1. il letame delle
mondineja, o lupini mondine, fatto col latte del
bastiano Bulo, Cuvalli, Majali Piccola ec. 2. gal-
linate made la sterco dei polli, 3. la sterco del Co-
lombi, 4. la piovella ovvero la spargitura del-
l' allie 5. la sterco umano, 6. il Cotiale ossia la
scorticatura di qualunque uale pretivo fatto che
sia un monte, talmentechè nascita o marcita non
vedere il frutto della sua forma, è grasso che du-
rerà nel terreno molti anni, 7. li vermi levati dal
follella 8. penna d' uccello qualunque.

8. La urbi che si chiama delle Pollock, ovvero
la rabbia che si conosce in un' ora nascere non
pioggia molto conoscenza, e che reccherà grand' u-
tile al terreno, si distingue tale acqua col pren-
dere un acqua nella bocca, e si sentirà immedia-
tamente il fetore della palude, tutti quegli indivi-
dui che si trovano fuori di città, e di casa, e

per capriccio, e per interesse, ed anche per disgrazia di un attoni penetrerà loro nell'interno della pelle tal acqua e richiedi molto danno alla salute corporale, per essere portante da Palladi, e tali individui restano oppressi da febbri terrene, mal di testa, infiammazione di petto, malinconia, ed anche disperazione, che tale umidità per aver origine dall'acqua infetta di Palladi è assai peggiore d'ogni altra, mentre nelle palladi si salvano tutti gli animali selvatici: le uccelli comestibili, e riprodotto da tali palladi, si cibano poco e non possono purificarsi dalle infettazioni che in se racchiudono, oltre di ciò deniega qualunque bestemmia che fossero esposti alla pioggia, e singolarmente in tempo d'estate e d'inverno, soffrono i pesci nelle acque oppressi da tali piogge, ed al contrario godrà qualunque pianta viva sulla terra, e fiori soffice e qualunque creatura ragionevole, ed irragionevole, prevalentemente cariche lettere di tali ingeneramenti, e finalmente vi faccio conoscere che tali piogge giungono molto per sotto della terra, e pregiudicano alla salute degli uomini, le uccelli di tale riproduzione cessano per distruzione nel color nero e s'aggrano in poca attesa, per la più le quali piogge di tal natura si sciolgono nelle palladi, e poche volte arrivano ai monti, perchè trovandosi alla cima d'alcuni alti monti e restano il piano si vedono le disette piogge, e nei monti cominciano erie serene ed allegre, tal cosa non può avvenire altro che dalle uccelli prodotti dalle palladi pel loro gravissimo peso; tutti li frutti che si raccolgono nei monti saranno sempre di perfetta qualità, di quello che saranno i raccolti nel piano, ed eccitino del Frumento che sarà il miglior quale raccolto nel piano, l'industria che si usa nelle parti montane la parte Agricola è assai più virtuosa, per due ragioni, la prima per la serietà.

che continge a diraglierli il coltivatore; la seconda per i talenti degli uomini che sono più diligenti e solerti, il diritto al è che l'uomo nato e vissuto nel luogo mostrato è di studio e memoria assai migliore per avere le parti più diragliate ed usate; la terza nelle montagne alcuni abitanti che provano sferire anni, ma sempre senza malinconia laddove nel paese si trovano posti facoltosi, ma spesso volte con malinconia e questo deriva dall'alta pesante dell'aria finalmente ve ne dà una prova, che l'industria è più rara nelle montagne, ed anche più sconosciuta di modo tale, che si trovano famiglie che sono sempre in vita con uomini poveri ed hanno denari più di quelli del paese.

3. Finalmente l'altissima qualità d'acqua che si prende in aria per inalare la terra proviene dal mare e dai laghi, la neve che si riproduce dal mare e laghi e così così diverse delle due prime, cioè dal monte e dalla Pallade; mentre il marinaro si trova in braccio alle tempeste vede una piccola oscurità di Sole che lo rende tortuoso, ed come che d'improvviso una violenta fiammucola di nebbia il marinaro vede risolversi, e nell'istante moltiplicarsi a tale misura, che tutto ad un colpo vede il Sole coprirsi, e tutto moltiplicarsi oscurando, e dopo tutte piogge che si aggrano sopra il mare monti e pianure, ed è visto dal marinaro gli sembra dall'orizzonte che copre tutto l'Universo sia dalla presente pioggia lontana, benché la mattina parte; con ruggine proseguire il suo viaggio, di lì a poche ore nasce un tempesta vento che lo sorregge; nell'embrione della notte si perde d'ogni speranza di parte, ma la notte, la furesta, che da lì a pochi momenti, come il vento e la pioggia, o presto si muove nel Porto; il marinaro tutto gelato e trasognato dal Porto salire la torre, e vede il mare calmo, volgiando l'occhio verso li monti ed il po-

no, vede che protegge la pioggia ad inaffiare la campagna. La campagna inaffata dall'acqua abbondante delle nubi marittime continua di correre, e di strugge ogni e qualunque concione, che si trova sulla terra, e differenza delle altre due qualità, che tanto bene gli fanno, per conoscere la qualità dell'acqua marittima si raccoglie come disti delle altre due qualità, una piccola quantità e se ne prende un sesto in bocca, e di tanto si sente un certo amaro, che questo significa esser acqua di mare, chiunque si trova fuori di case, o che sia costretto ad immergersi di tal acqua nella pioggia, non gli resta danno alcuno alla salute corporale; l'Agricoltore che per disavventura gli caglie in quest'anno tale qualità d'acqua, non gli gioverà qualunque concimatura e lavorazione, perchè alcuni anni i poveri contadini o per meglio dire massai, parlando tra essi loro non dicendo, guardate come ha giurato le pioggie opportune in quest'anno, con tutto ciò abbiamo scarce raccolte d'ogni genere, coltore il frumento che ha fatto bene, questi poveri maschi non sanno che il frumento di sua natura ha la radice dolce, e fa resistenza all'amaro, oltre di ciò il frumento egli è un legume lungo che tira a se i concimi prima d'ogni altra pianta, e quindi dando per combinazione alcuni anni di questa natura, non fa bene all'altro giungendo le carote delle giunglie; la circostanza di conoscere le profertà dell'abbondanza o no, osservate di persona contate lettere all'infuore delle stelle, singolarmente la Via lactea che tiene la forma d'una lunga strada, che attraversa il Cielo, tal via di questa nome per esser biancheggiante e similissima di latte, che tale via è un ammasso innumerevole di stelle, e perchè se all'occhio nostro si comparà di vedere quantità di stelle unite in questa via, una segno di abbondanza, al con-

terre se all'occhi nostri si mostrano poche stelle al nord, lungo il fortunato tempo, oltre di ciò conservata digni dilectissimi di agricola coltivazione, all'inflessione del sereno in tempo di notte coll'anni di Aprile, Maggio e metà di Giugno, poichè la loro stelle ha una fiera virtù e vigore, cominciando le suoi inflessioni raggi sopra la terra dove la pianta si nutrono, riscono la vita, e la spilla di moltiplicarsi, e ancora in abbondanza di tutti le frutti di diverse specie e qualità, finalmente sono gli elementi principali di agricola coltivazione. Terra, e Natura, la terra, anzi la casa, e la natura il maestro, l'agricoltore intendere che la casa della natura, cioè l'universo terra, poichè abbiamo fatto di parlare di coltivazione del terreno, passiamo alla scuola della casa eterna che sarà la coltivazione del terreno, nella lavorazione nei debiti modi e metodi che servono i più poveri ed istruttivi addottri, applicabili a tutta l'Italia.

8. La coltivazione del terreno nella lavorazione, consistere nella seguente regolarità e metodi, in primo luogo parleremo dei metodi che saranno accomodi ed opportuni secondo la natura dei più suoi metodi per la coltivazione del terreno delle campagne, che l'assimilamento di questo sarà il modello di tutta l'altra coltivazione del terreno, di qualunque sua clima, situazione, e località, le operazioni delle campagne nella sua perfetta coltivazione si ridurranno a Noni poichè alcune Provincie e Stato hanno di coltivare della campagna esseri li seguenti ed indispensabili lavori, tale assimilamento servirà soltanto per quelle provincie che sono distanti di tale coltivazione almeno le meridionali città di Bologna, Ferrara, Ravenna, e Pavia, e come pure Oristano, e Nervi, gli sembrerà come troppo comune, avendo loro abitudine se la coltivazione delle campagne, ma per le città che sono molto bene

per le altre provincie, e stati che possono sommar-
 re, per aver terreni adatti, ma per mancanza
 d'abilità e tale coltivazione tralasciano ed abban-
 donano il tutto, e quindi profittandosi del mio con-
 sumamento ne traggono tutto il profitto, e qui
 in breve tempo s'è consumato i lavori al coltivatore
 uno dopo l'altro, e la renditura dei concepiti og-
 gi la prima satura degli apparecchiati ora si de-
 stina di poter la futura satura, tale satura si de-
 ve pascere circa il 15. Luglio d'oggi sono le quali
 satura sarebbe bene che fosse eseguita e filata,
 quia due volte una contro l'altro, la quale satura
 si deve eseguire in estivi momenti, appunto
 per distruggere ogni e qualunque erba cattiva che
 possa danneggiare all'erogazione della satura, qui
 pure s'arrivano il signor possessori e loro Agenti
 di campagna, che gli stessi signori che sono e de-
 vono per terreno della satura, si possono, e si de-
 vono usare per terreni d'altre generi, come sarebbe
 Frumentone, Fave, Fagioli, Cere, Orzo, Frumento
 da sinistra, Arzo, ecc. e. Un'altra satura come
 sopra, e prima di poter l'altro, parti di la-
 tere o, poiché abitando sempre al concetto del-
 l'articolo questo, che si sia per viaggiare con-
 tinuare il tempo, sarà d'uso in quasi ogni 10.
 Agosto arrivare alcuni arabi le foglie dei quali
 sono molto alla sommità del terreno, come
 sarebbe Fave Colat, Baroni, e Rognetta, la quan-
 tità della satura, e qualità della medesima, si ri-
 mette all'abilità dell'agricoltore, tali arabi sono
 coperti nell'atto dell'ultima coltivazione del ter-
 reno, che non deve esser più pronta del 10. No-
 vembre, e non più tardi del 4. Gennaio, tale col-
 tivazione e lavorazione del terreno, sommando ai
 presetti presetti del più avanzati arabi, d'a-
 graria coltivazione: non si può altrimenti che essere
 eseguita, e meglio. Il meglio s'intende d'occu-

vare con acqua nel fondo dell'ortosa ogni volta che passa l'aratro, e tale movimento porta sopra la terra arida che diverrà un terreno umido, e l'aratro il coltivatore che la diverrà qualità di terreno parzialmente la coltivazione in diversi tempi: prima di innanzi forte permette la coltivazione così-poco, come sarebbe alla fine di Ottobre, cioè alla fine di Novembre, intendendo poi di tornare di quindici giorni di prima, cioè più tardi, ma non più della fine di Febbraio, prima dell'innestatura della canapa si deve arare una ben forte Zappatura, e questo per due ragioni, la prima per soffocare il tarso dal posto delle nevi e pioggia, dall'aratro passato, la seconda per purgare il terreno da tutte quelle erbe che possono danneggiare l'innestatura della canapa. 3. La seminagione delle medesime (vedi l'articolo n. di quest'opera,) 4. La curatura, cioè la coltivazione e raccolta della medesima, la si fa Aprile, secondo la seconda aratura il 15. detto, la falciatura la 15. Luglio, per le altre operazioni non si assegna il tempo se il governo applica dipendentemente dalla diligenza del Colono: con alcune faccende lavori assenti nel presente indugiare quelli d'ordinario, ma per non lasciare il terreno inteso nell'aratro, proseguiremo le saggianze sino alla fine della lavorazione. 5. La battitura, cioè la spargitura della foglia dopo circa quattro giorni di Sole. 6. La tiratura cioè il pargere da tutto l'orlo la saggina che la possono danneggiare, cioè di ciò accompagnare la battitura compie il lungo e steso appassimento, facendo la moltiplica di decina prima, 7. Finita nel mezzo, e vieta la spargitura, cioè non ancora piovuta che cessare; perciò il tempo che deve stare nel mezzo, non può essere preciso, per la diversità del mezzo e per la diversità degli anni. 8. Levata dal mezzo tutto stando al Sole; (ovvero che un ben vero, in-

duale in tanti fusti, non più di un manipolo, per ogni fusto. 3. La semenzaiera precedendo la granatura colto-palmetta, dei castagelli, e tutte piene nell'ultima parte con tutte le palmette che lavorano per la Colocasia sapientia. La coltivazione dei terreni per li manovali della Frontonata, Fava, Cere, Vitis, Olio, Frumento da vinare, ecc. Sostiene d'introdurre la coltivazione ordinaria della Canapa, alcuni dei quali dicono che sarà troppo penoso, ed in loro dipenderà se sarà necessaria la semenza, sarà pur anche necessario il più diligente; rapporto poi all'introduzione dei suddetti generi di semenza, coll'epoca assegnata per la semina della canapa, (vedi l'articolo 4. di quest'opera.)

4. Sostiene obbligar per lo Stato l'uso delle coltivazioni che si usano nelle Stato Pontificale-pontificio, agli altri Stati che comprendono la Spagna E' EUROPA (vedi l'articolo 5.) Pericolosi segna la Toscana: la quale si può dividere in due parti calde, e fredde, cioè dalla parte montana Settentrionale rispetto a Firenze o Settentrionale, parte di manovali verso il Mediterraneo è calda, e quindi la semenza della piantagione di diversi generi non d'uso d'assegnarli un'epoca opportuna secondo il clima per addattare la diversa qualità dei generi, se diversi clima, il Frumento comune, come il grano da pane converrà seminare circa il 5. Ottobre, nella parte montana o Settentrionale, e dalla parte di manovali circa il 15. detto, ben inteso che prima di tale seminazione sia opportunamente sofferta la terra con aratro o vanga, il Frumento; Rappelli Regala, Cere, Manoli, Frumento-manolico, Fava, Cere, Rappelli da olio saranno seminati rapporto al Settentrionale dal di 15. Marzo al 30. 15. Aprile, rapporto poi al Manoli dal di 15. Febbraio al 4. Marzo, intendendo sempre che tali terreni siano prima ben coltivati, e irrigati, (vedi

L'articolo 3. di quest' opera che una volta si vuole di stabilire, ed all' articolo 5. il metodo di lavorare, cioè coltivare il terreno.) Sino a le agenzie stano del terreno delle case, si comperano contate le altre coltivazioni a farre d' altri paesi, come il proprio modello, e metodo il più uno; nel suddetti paesi in tempo il Lasciare, che viene a formare circa le stesse cose. L' articolo che si sta nella Toscana, rapporto alla lavorazione del terreno ed istruzione del modello, è una cosa preziosa, mentreché giunge all' ultimo punto, di qualche cosa si sa più una far di meglio; ma che esse del più al meno, tutto il Mondo in ogni Stato e Provincia avrà il suo buon e cattivo, così anche nella Toscana, si trovano errori ben grandi nella potanda d' alberi e viti, in primo luogo tenne appreso universalmente su l' estinguer l' errore della potanda degl' alberi, ed in secondo luogo su l' errore della potanda delle viti, la maggior parte d' alberi che sostengono ritte le viti e l' oppa, alberi che non si può avere l' aguale e più meglio opportunamente per le viti, tanto nel miglior modo e costruzione d' un metodo di tanti braccioli, in forma di corona, che appunto è tutto quella che può lavorare l' umana sapienza d' agraria coltivazione, si può giusto comparare dai braccioli, di per l' aguale distanza da un braccio all' altro, da per l' opportunità del Sole che ha luogo di governare e alberi e viti, e avere poi la poca ombra al terreno su, e con tutto ciò mantenere in una parte, la quale è di spogliare sprappare la poca parte, di tutti que' piti e palme che danno chiarezza alle piante modeste, ricordarsi così a modo d' intendere la modeste piante affatto, non permettendo di coltivare alle modeste piante alcun occhio generale, dove germogliare dovrebbe i nuovi piti, si trova costretto di poter rinvenire con vaghezza

tradimento del coltivatore, e quindi seguita la strage del disincanto, ed in questo modo i coltivatori sono costretti di far delle rimasce colle rimasce tutti gli alberi perduti che distano una grande mostruosità, tali alberi così mal coltivati non possono mai arrivare a vivere così quaranta, dopo che nel nostro Bolognese avendo altra costumanza di coltivarli rimase tali alberi intarsi a cento e cinquante anni; dall'errore della potatura degli alberi passiamo a correggere l'errore delle viti, di questa lettura mi farò di attenzione, mentre saprò il mio ammontamento. Le viti son tenute nella pendenza de' suoi tralci che compongono la pedana in forma di tante trecce, avendo alcune più tralci talmente tali tralci uniti in forma di fasci, bisogna convenire che il coltivatore non permette all'occhio del talco le sbocciature come il nascono dei nuovi tralci, che devono frangere l'uso, mentre la maggior parte dei tralci tengono gli occhi uno contro l'altro, ed in questo modo è assolutamente impossibile che la maggior parte di essi non periscano, e se non periscono del tutto periscono in parte, mentre nascono storpiati; così che la vite d'introdurre la vite in tal modo fa d'uopo di intarsiarli scelti uno per uno, ponendo due tralci uno per parte del fascicolo con opportuna legatura di vinare così a due a due anche se ne sono, tirandoli a pendere da un albero all'altro, ed in così il vino tralce non arrivano all'altro, fa d'uopo di aggiustarli con un piccolo pennello di tralce morto, e che di quelli che si sono tagliati a potere la vite con opportuna legatura di vinare per usare il vino al posto, e qualcuno dice in forma di pendere legati da un albero all'altro, oltre di ciò custodiamo le coltri mentre eseguiamo la potatura delle viti, di troncare i tralci e lasciarli così corti, questo pure è un secondo errore, mentre non

gano, a tacitar vie la cima del taglio, che appunto è quello che dà alla luce il frutto dell' uva, al qual frutto gli uccelli del cielo, non danno in luce che altra uccello or voce dell' uva. L'agricoltore nel pigliare quel frutto per lasciar alleggerir la vite, toglie al vostro risponde, che la forma della vite se ne sia nella coltivazione californiana, e equisimile del terreno, covenga benissimo che, la diversità del terreno, sia in che alcune vite in vite, non si possono lasciare che alleggerite, ed altre spogliate di uva, se d' uva in certe qualità di terreno, troppo covengono, e di una natura troppo grassa. Jancar ha visto, perchè per far meglio l' esempio, ma non ha una uva per bene l' alleggerire la vite col covoglio, in uva che come disse e la parte più fruttifera, la covoglio, è talora dopo che si sono ben potati con tagliate potate, ed altre ancora adattare all' uva, da quel tal stato, lasciarla lunga, come la daga, la vite, ed in tal modo aperta, si trova meglio profitta d' uva; li suddetti, che sono della potatura che ha covetto al Tenorio, sembrando se trova nell' acqua, stesso parte della Spagna, come la Merca, e talora l' Uccello, e tali Popoli che covengono l' arte di coltivare, sembra d' aver covoglio e spogliare alla Tenorio, ma ancora il Tenorio, capo, più, più, distanti, non son bastare che più presto di tempo gli altri coltivatori, portano il frutto in covoglio, stando li suddetti potetti.

vi. Nel principio di quest' opera disse che la natura è il vero coltivatore, e che il colono, non è altro che un uovo della natura, sembrando la sola natura, ha facoltà di dare alla luce alcuni frutti della terra, come del colono, l'addosso l'agricoltore, non pare, ma dare in loro alcuni frutti della terra, come la facoltà della natura, nel, essere, propaga, però, laonde della potatura della vite, in Italia, si covano tre metodi principali, il 1. tipo l'agricoltore, e

visti di natura a, entro natura B; ed ultimo a fuori di natura, a quindi ne vedremo apposto tagliamento sull'ammontamento di tutti e tre i titoli primo il metodo che si usa a servizio di natura, cioè i coltivatori Bolognesi, parte dell'Emilia, parte del Ferrarese, e parte del Lombardo Veneto, i quali servono bene alla natura, e conoscono che essa brama le viti ad essere servite a seconda del suo desiderio, poiché cercano ogni mezzo possibile di tenerla nella più sana pollastra, tanto nel purgare il titolo che il tenarla bene in compagnia d'un solo titolo per ogni parte del territorio al per le opportune legature che la tengano distesa a dorso, come pure la custodia dei tralci e perdona da un altro all'altro, e finalmente per tenerla purgata in tempo di primavera, cioè la fine di Maggio; da quei tralci talci che rimangono inutili, insomma tali Coltrivatori possono essere un titolo di servizio la natura, rispetto la utilizzazione delle viti nel miglior modo che induciamo al punto d'istituzione appunto il secondo metodo detto come natura; il quale si usa nelle seguenti parti d'Italia e cioè parte della Romagna, tutta la Marca, l'Umbria, e la Toscana; i quali sono affatto estranei al voler della natura; finalmente l'irrazionalismo dei tralci, la lotta di natura, e per meglio intendere a dogma di fare volte di ciò trovano la vita del titolo che certamente è la parte più fruttifera della vite, darsi contro natura poiché la natura non vorrebbe mai a coprire l'occhio postale delle viti, cioè la posizione dove per necessità esortato deve esser distribuito il terreno e tutto pure; l'ultima cosa appunto è modificare la vite tale che non può aver le stipe storte e distorte di natura, ed in questo momento ad ogni cosa coltivando le viti tenuti nel più vergognoso stato; nel 1844 in tempo di primavera un dopo pranzo passeggiando in fuori di Ferrara,

per la Fium che tiene la Strada di Toscan, mi
 pento la libertà d'interrogare ed esaminare un rife-
 rente per qual motivo e ragione si potessero le viti
 in quel stato così raro, di-facere quelle cause,
 e quelle cose in via di lancia spogli il traliccio non
 per uno ed ogni parte del braccio dell'albero, co-
 me si usa nel Bologna, ed altre parti, ma si ac-
 cione, diti bene signora, ma sappiate che l'inter-
 dante bene anche noi che dite bene, anche in
 qualità d'iva che si porta alla pubblica piazza per
 vendutarla come talia dalle viti facciano una colti-
 vazione particolarmente come dite voi, per averne
 maggior quantità e migliori nella qualità, ed in
 alcuni gli usi; non dunque non potrei fare così
 in tutte le altre viti che compaiono in possessione
 da voi conosciute a coltura? ma per vedere se l'uso
 di far viti a tutti senza così, si saprà allora; ma
 non mi dispiace, non sarebbe meglio che facessi
 piuttosto quello che si fanno più in tre viti taglie
 nei viti bolognesi, ma sapete che gli altri conti-
 dini e non-conoscibili di daridone, e di bolognesi,
 ed in finalmente gli altri, l'aria che offende anche
 questo un giorno che entreranno da se così; l'aria
 dalle viti sentiremo così mi dice il Padron,
 a proposito di ciò il tuo Padron e Fattore non si
 sorreggia così e non ti darà alcuna istruzione l'al-
 lora il villano cominciò a dar nome alla testa, di-
 cendo il Padron poco se ne intende da carpigione;
 il Fattore egli è un contadino come erano essi, ed
 in questo modo, volendo avanti a quel Carl, miei
 signori padroni si sono d' esempio questo fatto
 non solo per la potatura ma per ogni altra, sapere
 alcuna agricoltura; perché i contadini per l'educazione ed
 lavoro che portano a suoi volti, loro possono di-
 ver coltivate ogni a qualunque genere di coltura,
 nel loro piccolo da suoi volti, ma almeno, in
 tutte le classi di persone qualunque si trovano, non

picciotto di circolo ristretto crescono il volere accom-
 strare in persona d' altri che si trovano presenti ,
 appunto per non degradare e tralignare alcuno di
 essi , e quindi dopo d' esser partito dalla loro pre-
 senza molte volte questi tali Signori che già più
 non li conoscono , vedendone di nuovo passeggiar
 per la Città alcuni ora chiamavano con perfino-
 sismo, alla sua casa loro , e parlare lo prete di tanto
 e diverse operazioni sparse , e questo mi è ac-
 cado in molte Città d' Italia come dianzi , e singolar-
 mente in Roma , che talò sono quasi tutti affretti
 volgarmente chiamati venuti da terra , e così po-
 te in diverse Città , Terni , Viterbo , Frosino , Urbino ,
 Perugia , Fano , Modena , e tante altre che
 per non tediarvi di vantaggio il nostro lettore si tace
 il nome , e quindi da tutti quei signori che sono
 stato invitato a parlare a tale effetto ho dato a tutti
 per disimpegno il seguente accomodamento , per-
 donate signore , così ho detto ad ognuno che sono
 stato invitato, discuso il contraddittorio per la mia gran-
 senza non veda collateralmente altro se non che a
 chi legge nel suo libro , e per meglio dire a chi
 ricorda e fa finta di ricordare il suo volere , e qui
 non mi debbono compiacere il Padre o l' A-
 gusto , e dire se bene che tu al tempo me obli-
 dite in tutto quella che ragionevolmente ti ha co-
 mandato fuori che' alquanto che hai avuto sa-
 ggiato tu , sappi che in quest' anno vogliono fare
 alcuni lavori d' op (veduto detto), rapporto alla
 petizione degli allievi di vita , come sarebbe la par-
 teggiatura del fiammeggiamento più altro , som-
 mando ancora in poco di tempo , e diversi altri
 lavori che tu li saprai poi fare , ma sappi però che
 ogni cosa che intendiamo di modificare che, ma poca
 quantità, poiché non vogliamo esporsi al pericolo
 di perdere qualche e spina , e poi sarò al tuo detto
 rapporto alla quantità del tempo che vogliono in-

vestire alla moderna, e non portate nell'atto che si comincerà ad ammaestrare in un'arte di tanto il mestiere: tanto poi che i tuoi figli intendono presto ancor loro, e subito il Padrone e l'Agente che si farà lista di partite, e dopo d'aver fatto distinte e conti passati, si retroceda e di nuovo si chiama, pregandolo e non far paura cosa alcuna agli altri contoli della Tenuta, perchè ha fede solamente in te e non negli altri, ed in questo modo il contadino resterà tanto allegro e persuaso che basterà l'ora ed il momento d'esser comandato a quasi tutti i doveri suoi; dipoi altri non persuaderà che si vuole tali istruzione sempre così dolcemente finire sì, che i vostri coloni vedendo il primo che ha posto in esecuzione ordini e moderni lavori, e riuscito a tutti più utili, comincerà che per gusto di lodarlo imita uno dopo l'altro tutti pare in esecuzione il tutto, e faranno sì che ognuno vorrebbe essere il primo: prescrite di gratta l'esempio di un giovinetto d'età di anni 7, comandatelo con dolcezza, e cominciate di tutto a lodare ed applaudire il di lui operato, vedrete che tutto coraggioso intraprende viaggi, e finisce di più di quella che può, e si cominciano comandatelo con orgoglio arroganza, dispotismo e minacce ed anche in creduto con punizioni, vedrete come ubbidisce stantante che siete presente, e sempre per forza, che per amore, e se partite vedrete che il giovinetto si ferma dal lavoro, o poco se prosegue fieri di lavoro imperfetto, e con dispetto, cosa deriva che il giovinetto ubbidisce più per via di dolcezza che di severità? deriva dall'ignoranza, crediamo al nostro proposito, ecco dunque che il contadino com'è di una stupidità ignorante, ubbidisce più facilmente per via d'applausi e di gloria, di quello che sia per via di severità, e finalmente chiude il presente ammaestramento coll'esempio che una goccia di stelo prenderà continuando anche, al contadino un giro di notte non se pro-

devi somministrare una. Terzo ed ultimo metodo di col-
tivare le viti dice per forza di natura, s'intende
coltivarle i quali lascino andar le viti naturalmente
come quasi che fossero abbandonate dal coltivatore,
e quest'ultimo a terzo metodo di coltivare si può
piuttosto lasciare senza coltivazione alcuna, finché
che si contentino con vegetare dispettando di ter-
rare già un poco l'uva come farebbe non bastere
che si vedesse passare delle foglie, e poi alcuni anni
soltanto, senza purgare debbitamente le viti da quei
uoli nocivi; e come pure senza i dovuti troncamenti
le opportune legature, se ancora si può dire che
lasciano operare la natura sola, senza servire alla
medicina, come farebbe per esemp. d'orologio, un
negligente servitore che pretendesse di starne per-
petuo al suo Padrone che per necessità dovesse por-
tarsi al fatto domestico, non appunto volere ser-
vire, o di starne temerariamente accanto con cer-
tosa pagaria, non si dargli mai a muovere, una ma-
no pel disimpegno del suo dovere, e così del pari
maltrattare i coltivatori di queste qualità del dovere
accusato che non dovessero al gran di natura, che
la medicina insegna al coltivatore ciò che dovrebbe
per natura e ciò che è di dovere del coltivatore,
come deve servir di strumento alla natura, per
compiere qualunque lavorazione agiata. Siccome
la medicina mi non porta come dati, nel princi-
pio di quest'opera le tutte le parti principali d'i-
talie, per vedere e toccare i diversi paesi e me-
todi che si usano, e parlar brevemente di alcuni po-
chi un metodo molto raro di coltura, le viti come
dici di sopra, e singolarmente nei seguenti terri-
tori; non prima prego di scusa i signori possidenti
e suoi agenti di tali località, che questo non lo
faccio per biasimare, ma solo per dargli documenti
di mano non abilità; tali coltivatori così rari si
trovano, nella parti inferiori del piano di Barco-

no; compreso Reggiocavallo, parte del Parmense, singolarizzare il Modenese parte del Modenese, dalla parte inferiore, nel Costone, e Parma di Costa, queste sono le situazioni che si sono abbandonate rapporto alla coltivazione della patata delle viti, più nelle braccia del caso che di vera coltivazione, e così i suoi partori da tale zona intrinseca, più separazione da un seno in seno all'altro passato molti secoli, e forse ancora secoli.

11. Finalmente parliamo agli ultimi due stati che compongono la figura d'Europa, cioè il Modenese, e Piacentino, ed anche due in senso opposto annoveramento, stato di clima delle loro località, per poter render felice questi stati; ancora per ora abbiamo parlato sull'annoveramento della coltivazione agraria della altri stati compongono la figura d'Europa, che si comprende oltre dei due stati medianti, lo Stato Pontificio, il gran Ducato di Toscana, e Lucca, e quindi la coltivazione che si deve usare nel Ducato di Modena, e Parma, fa d'uopo dividere il medesimo in due clima principali, e cioè dalla parte inferiore che resta dietro la strada postale che si parte da Modena che passa per Reggio, Parma, e Piacenza non all'estremo condus Mantovano, egli è clima assai moderato, mentre il medesimo permette qualunque varietà di grano qualunque, ed anche delle viti, ma però in alcune località è situazione di terreni troppo forti, e tenuti non è prodotta l'arpativa, ma trattandosi di moderata qualità, come sarebbe in gran parte del territorio che si parte da Modena a Correggio, Novellara, Caspi, Mirandola, e nel tratto di strada sotto il Reggiano, lungo la strada dell' non all'altra parte, che si parte sino a Piacenza, si trovano dei terreni di vera moderata qualità; e quindi come disse tale natura volendo si suppone coltivare a dovere le terreni mediali felici

Li Sigenti Possidenti di tali piazze, supposto la coltivazione dei terreni serviti d'irrigazione l'annunciamento dato pel terreno dell'irrigazione; secondo tal metodo da lavorazione può servire per irrigazione di generi qualunque (vedi l'articolo 8. di quest'opera, supposto poi alla coltivazione del mandurino vedi l'articolo 4.) la diversità, del clima da uno Stato all'altro, e non ragionevole che l'epoca dell'irrigazione che sarà opportuna per gli uni non può essere per gli altri, poichè stando la serie delle epoche sia per l'irrigazione dei diversi generi che occorrono necessari nelle parti inferiori dei suddetti due Stati. La saggia deve esser continuata intorno il 14 Marzo; piantagione o seminagione del Frumentone od. detto, Frumento da Minerva si assegnano due epoche, la prima il 15. Ottobre, e l'altra il 10. Marzo; supposto poi al Frumento comune da parte il 10. Ottobre, la seconda Faggiolo dell'occhio, che sopra il 4. Maggio, come poi diversi altri generi, come sarebbe Orzo, Avena, Mirmola, Vigna, Cane, Cicerchio, Vamolo, Frumento Marcolino ec. dal dì 10. Febbrajo al dì 10. di Marzo, in questa poi si Rarcol da ciò, si può assegnare due epoche, la prima verso la fine di Agosto, e l'altra epoca il 4. Marzo, dalla parte superiore dei due Stati Stati si d'uso dividendoli in altri due clima, e cioè partendosi dalla strada postale suddetta, risalendo verso le prime colline ossia le primi monticelli, dove la distanza di circa dodici miglia raggiunge, per tali piazze, nell'occasione della suddetta irrigazione, servir di norma al coltivatore il ritardo di due giorni d'ogni genere od esempio dal raggiungere fatto, per non ripetere altre epoche, supposto poi al resto dei due stati che compiono l'altezza, ossia che riduce tutti li monticelli ai confini di Lucra poi Madoneto, e una si calcola dal Genovese poi Farnigione, si assegna un' altra epoca

anni diversi, sempre su la proporzione del veggogli fatto nelle epoche del primo anno per le insensature dei suddetti paesi, facci che la causa la tali località montana ne restano ridotte, e quindi il cortese lettore, avrà la compiacenza di regolarsi per quindici o venti giorni più tardi delle epoche prima addotte, a meno d'aver un clima assai più freddo, qualunque dei paesi sopra-detti, è necessario esserli purgati da erbe qualunque, e singolarmente il Frumento che deve esser soppito e con tutta delicatezza per due volte, la prima cioè il 20. Aprile, la seconda cioè il 20 Maggio, di quel Frumento i contadini per la maggior parte credono non esser ottima il semarlo fino, così non piante vicino all'alta, che questo però egli è un errore dei più notabili, oltre di ciò seminarli frantumato distesi altri paesi, come sarebbe Fagioli, Lenticchie e cose di sorta, vedendo di venir profitti, ma seguiti tanto al contrario, mentre una cosa danneggia l'altra, e così niente andrò a bazar finchè sul Medesimo a Reggio singolarmente si trovano professori Agricoltori, per la coltivazione dei Prati artificiali, come sarebbe erba medica vulgarmente detta Spago, Trifoglio, *Lupinus luteus*, pure strano trogano bastarsi d'ordine qualche; ma però come è valenti a chi agisce trascurati sono nel procurarli il modo facile d'innaffiare detti prati, la tempo di alcuni breccie avrebbe tutta l'opportunità per esser fieristi delle scorrenti acque, oltre non manca che il valermene poco a poco, trascurati non poi oltre di ciò per l'abbondanza dei prati, lasciano andare a malincuor alcuni terreni dei colli, credendogli, ed in certi appuntamenti poveri; vi vanno colle bestie buone a pascolare, dove potrebbero falciarli e porli nel fienile, per abbondare doppie le fienaglie per l'inverno, ma dispendioso vien derivato dalla troppa abbondanza, al contrario metodo

un poco di riconcilia potrebbe tener bestioni quasi e guadagnare una terra parte di più, un poco bisogna osservare che tanto il Reggione, che il Parmeggiano tengono bestioni ben mantenuti, e s'aspettano i bisbeti e bestii, e non dimenticarsi a non trascurare la poltina tanto nelle grappe, quanto dell'abbigliamento, secondo alcuni così che i bestioni hanno richiesta, e mangiare, e bere, il bisbeti a bere credendo che la bestia sia malata, senza riflettere alcun'altra cosa come tutto a prevenire il Veticolo, dicendo che la bestia non ha voglia di mangiare, giunto il Veticolo non secondo altra cosa, e non facendo altra osservazione, e diligente viene, tutto mette mano al colare, quanto più dalla valle deriva da qualche cosa puzzolente che ha toccato, e i albi, e la grappe, non fare perchè qualche cosa fatto ha toccato l'abbigliamento, e quando la povera bestia che non può di sua natura artificio parole alcune, vien malata senza male, e così alcune volte le bestie se ne vanno in malora per ignoranza, questo serve per regole agli signori possidenti e suoi agenti, di sorvegliare molto bene la poltina dei bestioni buoni, secondo l'ordine più schifoso di tutti.

12. Il Modenese e Parmeggiano la maggior parte delle sue possizioni, e bestie, gode il privilegio d'aver molti salici, e quindi rispetto le terre a poca coltivazione, è necessario molto l'intervento di mantenere i terreni la perfetta salute, quanto l'acqua che nasce nelle campagne, è la prima condotta del terreno, dimodochè rimarrà facile qualunque lavorazione coltivatura, e poltina, mentre ogni e qualunque opera, e fatica riuscirebbe peggio della acqua; si trovano alcune situazioni alte, e che sembra impossibile che tali terreni abbiano a soffrire il male, e pure seguita tutto il contrario, mentre alcuni giri d'acqua notturne fanno inferni

medicina, e per conoscere le qualità di questi datteri è necessario di osservare cinque cose, la 1. carnovazione in quella d' altri gli occhi alle cime degl' alberi in tempo verde, e singolarmente l' olio, la quale avrà le foglie più bianche che verdi, 2. il gioppo in tal posizione riceverà le foglie in tempo d' autunno, 3. la quercia già avrà le ghiande prima della maturazione, 4. si vedrà molto troncamento di terreno tagliato dalle talpe, sono quegli animali così che fanno vorre sotto terra talmente chiamati talpe, 5. finalmente si vedrà quantità di rane, e rospi, in qualsivoglia posizione di terreno alto e basso che sia, qualora darà li suddetti cinque segni, si vedrà l' agitare che tali posizioni, o località benchè fossero luoghi alti niente di meno soffrono il male, mentre le medicine d' acqua intesa tutano tanto più dentro di quelle che si fanno certamente vadoli, e quando per poter fare ricordo non si può altrimenti che osservare con cura, il terreno circa piedi due di Bologna di profondità, che tanto si traversano li suoi paglieduchetti, e diamosi giri, nella stessa posizione porri lo scolo, e si vedrà scolare un' acqua insida, tale acqua prenderà un vizio al palato, avrà un grande fetore di terra, benchè tutte le acque scengano dalla terra, però questa sola tiene tal fetore, alcuni dicono se tali acque sono come dite voi in posizione alte dovrebbero sortir fuori naturalmente, e dall' una e dall' altra parte, nè, poiché tali acque di natura diversa delle altre, formano alcuni giri come buchi di rivella, e non escono mai come non esce mai il sangue dall' arteria senza salire, qua può alcuni altri dire come può essere che in posizioni alte acque dite noi possa esserli cattiva salute, quando in realtà tutti i luoghi esposti devono avere senza bisogno d' acque? nemmeno questa si può dire, mentre lo medicina e tanti altri che hanno inter-

però alcuni viaggi, hanno veduto alla cima d' alcuni monti, uscire gran coppia d'acqua, e per virtù di natura, l'acqua s'aggrava intenzionalmente pel Globo della terra, come il sangue nelle vene dell'uomo, dal capo ai piedi e dai piedi, al capo, e lo stesso per modo d'nutrimento l'acqua sotterranea s'aggrava di continuo dal monte al piano, e dal piano al monte, senza mai fermarsi, ma per una ora, forte combattendo continuamente, un vaso di nitro, che il capo nell'aria, e l'acqua nell'interior della terra, mentre si sforna l'uno si sforna l'altro, e per meglio intendere quando si affrettano venti impetuosi, del pari si sfacciano le acque come gran coltellare, se volete una prova osservate di giorno la tempo di primavera, nei giardini di vista essere fortissime, gli alberi si vedono spigar di tanto a fiori e foglie, con ridente ed allegro aspetto festeggiare il suo trionfo. Siccome nelle parti inferiori del Molise, dove nel basso piano si coltivano Rapa e porri ed intrattano di essi ed altri qualunque che coltivano Rapa, e come pure altri che non nel coltivare ma che hanno località e posizioni atte a tal coltivazione, se benché appaia ragionevole, ed assolutamente ragionevole, ed inevitabile, di tutti quei metodi necessari, ed opportuni a tale coltivazione, sempre a farne vantaggio ed utile dalli signori Presidenti di tali intenzioni, di quella coltivazione, come si vedrà nel seguente articolo.

1. Le parti essenziali per la coltivazione del Rapa, si riducono a tre e. il mezzo d'introdurre la acqua, e l'opportunità d'estrarla, come da quando si tutti quel tempo che occorre la necessità, e nell'ultima parte, l'indispensabile mezzo del sottrattorio, cioè deposito delle acque pel tempo utile, in caso d'essere da dove esse derivano, appunto per non rimanere sprovveduti nel colto della

secondità, tale adunanza d'acqua volgarmente detta la cassa, ben inteso che sia posta nella parte superiore della Rianza per aver luogo di scorrere le acque in tutti quei punti alti, e bassi ove abbisogni, e quindi mi faccia un dono a scendere la serie di tutti quei bassi che occorrono dal principio sino alla fine sull'ordine convenevole, e rimova il 24. Ottobre, spone che si creda aver fatto di trasportar fuori dalla rianza il vecchio rio, sarà dono dell'Agente o del Padrone, d'ordinare la scorta per tutta l'estensione di molte coltivazioni, cioè della Rianza acqua torbida, derivata dal canale di bonificazione, per poter bonificare tutta l'estensione di seminata depositata delle acque, ed altre di ciò tali acque siano condotte con opportuni acquedotti, per non farne alcun premezzo, che richiederebbe gran danno agli opprimenti, la somma che si stenda ripartimento, e finalmente cercare la moda particolare di ragguagliare dette acque, mediante li suddetti acquedotti, d'almeno i punti bassi, e che divenga un perfetto piano, ed in questo modo d'operare s'insoliti l'estensione non meno quantità d'acqua a circa il m. l'ultimo parti il processo di cominciare ad entrare fuori le acque, discende dal più al meno la quantità dell'acqua che si intende a coprire la terra, non potrà mai essere eguale quantità, ed ecco che per tale effetto conviene al dora in tempo a vantaggio, oltre di ciò trovandosi la terra spacciata dalla troppa quantità d'acqua, la mancata erba valere, con tutta facilità mediante il primo reculdar del Sole, manda vicino la primavera, si cominciano a morder, quindi mediante la coltivazione ossia lavorazione del terreno, o non vagatura ed eresia che sia, si giustano le mancanti erbe, che dovrebbero danneggiare il futuro riso, tale coltivazione del terreno, si eseguirà in più volte, per le

opportunità della coltivatura delle danzoni erio che
 le possono danneggiare, diligentemente chiamata, ar-
 atura, o rasatura, che se ne parlerà a suo tem-
 po. rapporto la coltivazione, o sia lavorazione del
 terreno si incomincia dal dì 18 Marzo sino al dì 22. Ap-
 rile in circa. 3. Siccome abbiamo detto, che la
 coltivazione del terreno si eseguisce in due modi,
 cioè vangatura, ed aratura, in quanto alla vangatu-
 ra fa d' uopo spaccolare l'acqua affatto, e con-
 trarla costandovi dell'acqua mediante la mobilità
 della medesima difficilmente li vangatori possono
 vedere di poter arrivare coll'aratro alla profondità,
 di arrivare un taglio vicino all' altro, tale riguardo
 si ha potuto tutto perfettamente superato, e ben val-
 luto il terreno, che non si copre in caso di nau-
 garlo, in quanto poi all'aratura cioè il lavorame-
 nto migliore, ma però il migliore non il buono deve
 essere costituito dal capo lungo, o sia senza spianata
 alla meglio che si può, ma siccome coll'aratro è
 cosa difficile il poterla spianare perfettamente, e
 quindi sarà necessario prima, della seminazione del
 riso, farli scivolare nell'orientale di terra arata circa
 due volte d'acqua, che mediante il livello della iper-
 densità, farà sì che con tutta facilità si ottenga
 l'alto dal basso, e così mediante la spianatura del-
 l'aratro si raggiungerà perfettamente tutta ad un li-
 vello, con così nella terra vangata, la quale si
 deve spianata nel medesimo tempo che si vangano
 la vangatura. 4. Otto giorni prima della semina del
 riso, pare a molti le aratri, o sia persino plan-
 tare uno al fondo. 5. Circa il 6. Aprile far soc-
 correre per l'estensione della terra preparata a tal
 uopo per seminarvi il riso, e circa il 15. Aprile co-
 mincia la medesima aratura, e comincia in due
 persone, il seminatore e la guida del medesimo, ri-
 vendo tutto il riguardo di non errare in quei gior-
 ni ed ore che abbandonare vorrà, poiché impediscono

al perfetto aparte del suo primitivo, rapporto alla quantità dell'acqua che deve essere imbevibile nell'apparato per la prima, non deve essere più che una once sette. 6. Dopo la prima dose 15. giorni: e servando di ribianza le acque d'ordinario al suo solito bisogno, al continuo borboglio dell'acqua, a poca a poco che va, facendo la doppia anche, sotto l'acqua, e mediante le galle della medesima granga a spacciarsi da se stesso rimanendo a galla dell'acqua, e mediante le cande segnature del resto, e talora a consumarsi facilmente sugli uguali della panga. 7. Fatto di vedere che probabilmente, dopo scoper le aperte da 10. giorni, da che ha celato l'acqua, si trova di nuovo a contrarij dell'acqua alla quantità di una once tre o quattro, e qualche altro aparte che sono altri giorni se si, si dovrà debetamente per mano alla prima maniera o ripetere, e purgarlo affatto da tutte quella erbe velenose, che lo possono danneggiare, con avvertenza, che nella, restituzion di dette erbe, fa di mestiere esserente dagli apertori alla separazione, di meglio, gli individui all'empurione nel opera, che le erbe sono nocive e non tras- che, poché sarebbe molto nocivo l'acbe o taglia- to a trancia, tornerebbero a giovare dopo cinque o 10. giorni, basteria bene l'Aguadillo della Hy- poe, che tale operazione di curare, deve essere seguita con la propria cura dei bambini, senza adoperare altro altro, come devi per curare affatto, e non incruce e tagliare, che sarebbe molto la nocività. 8. Se resta avvertito il mal- gliato, che tutte l'erbe nocive della curatura della Raga, che sarebbe viziose anche quella di far tutti morti nella cura stessa, ma invece deve depurare e poi esporsi, e quale la detta cura pos- sibile di tutto si mano, dei velenosi e trasportati subito fuori della cura immediatamente, così ap-

puota lasciare che tocchi il riso, altrimenti il riso che nasce appena da tali semi d'orzo, perire miseramente, la medesima ha veduto, che non sono pochi quelli che lasciano colla nell'essiccazione della risaja, la raccolta della medesima, che questo appunto si può giudicare negligenza dei sorveglianti, oltre che ciò si rende arrovato il sorvegliante d'attendere a tutto e a qualunque lavoro, che non danneggi il riso nel piedi, come la maggior parte dei lavoratori sono donne e ragazzi, i quali si parlano più nelle osterie, e nei canti, di quella che si potrebbe lavoro. 9. Occorre che abbisognasse la seconda raccolta come sarà probabilmente certo, la quale accadde circa l'1.º di Giugno, e quindi essend' il sorvegliante gli stessi riguardi comparsi, felici quei signori Possidenti ed' arance spaziosi Risaja, che potremo passeggiando dall' una all' altra parte, vedendo le risaie e benedeggianti come che rendono felicità il risaiale, più di qualunque altra investitura di coltivazione. 10. Dal principio del presente pratico ammontamento, si disse sulla parte orientale il conservatorio deposita, cioè la casa delle acque, e riserva che mancasse nei tempi estivi, ora che siamo verso il fine di Giugno, certo è che sembrare ad essere in necessità tanta più che i sacri raggi del Sole ed il calor della terra fa grande quantità ne consumo, e quindi addosso avrebbe quantità nella casa in riserva risaie tranquilli, poiché dal canale delle derivazioni sappiamo per esperienza che costano a sorvegliare, ma però è d'uopo prenderne dalla derivazione piuttosto nella casa di riserva, qui ad fare un devoto di presenza non solo il sorvegliante Agente, ma anche, il principale stesso, poiché si sa che d' un caso sarà riguardare bene i pochi sono quelli che lo abbiano sperimentato, il quale è quello che perdendo acqua dal canale di benedizione,

in tempeste che scuotono le acque di pioggia che dall'aridità dell'acqua, e dalla paura di non essere i primi senza' altre parole, ardentemente prendono quantità d'acqua turbide e le fanno scuotere di tutto per tutta l'emulsione, ed ecco tutto il Rio tornare ad un colpo, peggio d'una pesante grandine, poichè l'acqua torbida fa sì che viene a coprire il terreno, e ledar le piante dal suo nutrimento, d'una deposizione portata delle furiose acque, di modo tale che dopo oltrepassati tre o quattro giorni l'allegrezza si converte in amaro pianto, poi ribollimento e risentimento che crea tale nuova disposizione, e seguita una generale staga di abbruciante malaria, che riduce il rio dell'estensione nelle più crudeli ruine di arido, dissipamento, derivato sempre dalla poca abilità delle soprintendenze, e quindi per evitare tal disordine ed evitare di peggiorare le disgrazie Possidenti, e suoi Agenti che per necessità assoluta dando il caso di dover prendere acque turbide, si d'uso prima prenderle e purificarle nella casa del deposito per due o tre giorni accantocchè sarà ben chiara, e dopo avvenuta tale chiarezza, scaricarla senza timore nell'estensione delle Biazze alcuni Fattori che hanno avuto l'ordinamento d'infilar le stazze con acque turbide senza la necessaria avvertenza, trovandosi a parlare col Padrone e, con altri non dicendo guardate, come giova in quest'anno aver avuto in favore le acque, quando dall'altra parte siamo stati rivisti dal malaria, in somma, non dicendo questi tali, e non così, e l'altro abbiamo sempre a soffrire; prelevateci questi Possidenti non solo di questo mio avvertimento ma di tutti i pericoli e pericoli, adattare la opera Agnata da me data in luce sono stata un tratto di una fortuna, mediante li signori Possidenti d'Italia che mi hanno favorito, così dal pari voglio favorire chi mi ha favorito. 11. Giacchè abbiamo fatto di parlare

di quelle acque che possono danneggiare il riso, partendosi di quelle che ne possono dar utile, quel se hanno dato che presangir si deve a mantenerle le acque nel riso, sino al momento di pochi giorni prima della mietitura, che scade il principio circa li 10, sino alla 20. Settembre, e quindi si devono agevolare affatto tutte l'esternazioni per agevolare la mietitura, avendo che tutto le acque nelle fosse che circondano gli appestamenti per aver il comodo e luogo d'entrar fuori il riso nell'aja. 12. La mietitura si compie con prudenza cioè nel momento che la caduta del medesimo riso ne resterà sufficiente la quantità, poiché non quella di veduto non solo di color rosso nella spica, ma essendo che la medesima formi una corrente piegata, cioè di ciò l'oca deve esser dal tutto solita, e ancora, quel se viene la sconoscenza premiare li signori Possidenti che fino ad ora abbiamo parlato della coltivazione del Riso orientale, come quelle che sono nella spica l'oro, nessuno si coltiva l'altra qualità di Riso, chiamato volgarmente Corno, che questo sortisce senza uccia, passando solo tra diversi dall'altro chiamato Occidentale, il primo si è che si mietta più tardi, il secondo che si coltiva con meno acqua, ed il terzo finalmente, che si miete più presto, del resto è la stessa coltivazione. 13. Ridotta che sia nell'aja, si darà un grado armento volgarmente chiamato la tibia che si deve fare acciò si riscaldi, tale riscaldamento che sia bene temperato che non oltrepassi di dovere potersi poterlo soffrire, lo riscaldamento è necessario perchè si scioglie dalla spica, cioè di ciò si fatte in tempo di notte, a differenza d'altre specie che si battono si cosperti raggi del Sole. 14. Soluto che sia dalle spiche, e dalla paglia si stenda più volte in aria, acciò si purifichi dalla crassa, e pregato che se si espose al Sole più giorni nell'aja, dicendo che sarà

atto d'ipote, o granaio; non avendo parlato della qualità dell'apa, ma però il sorvegliante Agente intenderà che non deve essere ben colligata di pietra, e viva calce, onde non abbia a soffrire il Nido in modo alcuno. Finalmente dati esser la quarta parte raccolta dell'Agaric, la raccolta d'ogni genere d'arnasione, ma siccome è cosa difficile il poter raccogliere un' epoca precisa, si lascia all' arbitrio e giudizio del sorvegliante Agente, per la diversità degl' anni che non sono tutti eguali, rapporto la maturità del Frumento, raccolta del Frumentone, Fagioli, e tutti gli altri generi. In d'opo adentatamente esaminare tutta e qualunque raccolta, e tanto la diversità del clima, e locustà alcuni giorni prima d'aper raccolta, dati alcuni giorni prima, perchè la veglianza dell' Agente unitamente al colono, potrebbe in certi casi non prevenire danno: equa vi si vedeva sempre è stata quella d'osservare agli altri che esagerano molto, ed altre raccolte non' appunto esaminare il genere se egli è atto alla raccolta, mentre l' Agente dotato d'abilità non deve guardare agli altri, ma ben sì al genere se è atto o no alla raccolta, mentre più delle volte l' ignoranza dell' agente e del socio menzolato, fa sì che vedendo i vicini aver messo mano alla raccolta, o bene o male che sia, vogliono seguir l'esempio loro, dicendo non fanno gl' altri così vogliono fare: ignoranti con meno che capi e cattivi, volete a pieno consenso riflettere voi stessi, e gli altri, ma ditemi di grazia se vedete gl' altri gettarsi nel fuoco: farate voi lo stesso ad esempio degl' altri, nè certamente risponderete no, dunque in' avvenire non vogliate esser la ruota di voi stessi e degl' altri, e guardate sempre ciò che fate e non ciò che fanno. Finalmente faccio impreso nel fine della prima parte dell' opera presente che sono io cominciante pensato che per la diversità del

clima, qualità del terreno, località, posizioni ec. che quella che si può seguire in una parte d'Italia, non si potrà altrettanto spesso in un'altra, rapporto sempre all'epoca dell'investitura, qualità del genere ec.; e consegna esattamente al parere degli altri, siccome quasi ogni cosa, viene da me adattata precisamente applicabile al particolare clima d'ogni posizione d'Italia; ma può non converrà mai che in punto a coltivazione o lavorazione del terreno, e disposizione del medesimo, che non si può seguire generalmente quella per tutta Italia, nello stesso modo che si eseguisce nel Belgio, Toscana, ec. poiché la coltivazione o lavorazione del terreno, egli è affatto dipendente dall'investitura, e tale perfetta coltura e condizione del terreno, dipende solo dal volerlo fare e non certamente dal non potelo fare.



AFRICA

PARTE SECONDA

La figura dell'Africa vien raffigurata nel Regno di Napoli, unitamente alla Sicilia, il clima del Regno subordito d'ordinario dal più al meno per la sua situazione essere assai caldo, parlando in generale, ma però in particolare, fa d'uopo dividere con apposite disconnessioni la diversità del clima che passa da una situazione all'altra, e quindi inconfondere dagl'antichi confini dello Stato Pontificio come sarebbe, da una parte il Benedictino che resta situato lungo la spiaggia del Mare Adriatico, attraversando nei confini suo a Rieti, e poscia a Terracina, che si trova situato lungo la spiaggia del Mare Mediterraneo; tale attraversamento si trova nell'estremità dei due confini di dello Stato Pontificio che del Regno di Napoli, e da questi punti, vien all'altro che si parte da Lariano, estende a Velletri sino a Velletri primo Clima, e da Velletri partendo verso Roma sino a Napoli secondo Clima, e come pure da Bari sino a Potenza alla Parte è terzo Clima, proseguendo avanti da Brindisi a Monopoli Albano e Capua il quarto Clima, da questa linea sino al due estremi cioè Ostia, e Reggio da il quarto Clima, il sesto Clima finalmente s'intende la Sicilia, considerando da Messina sino all'estremità del triangolo dall'una, e l'altra parte, in tutto il sopradetto si computano sei Clima, ed ognuno dei quali si renderà ragione per la opportuna considerazione, levarzioni levarzioni ec., il quarto

fatto doppio rapporto la diversità del clima giunga al numero di sei, e quindi meno da un quarto a forza di vola ad eguare de' quali pare il suo diverso, siccome si sono dovute fare tante linee, che attraversano la Spagna per render ragione del diverso che corre da una posizione all'altra, rapporto sempre la diversità del clima, la prima linea comincia da S. Benedetto a Rieti, e da Rieti a Terracina, che già resta ancora circa l'estensione dei due confini o del Pontificio cono del Regno, e da questa che ne è la prima linea si passa alla seconda sempre continuando dalla parte dell'Adriatico verso il Mediterraneo; da Lanciano a Venafrò e poscia non a Volturno, tutta quell'estensione che resta in questo spazio si calcola il primo clima, che già il primo mese il più freddo, e proseguendo avanti sempre più s'avvicina sotto il meridiano che si è più caldo, e quindi l'epoca che si nasce in diversi tempi, diventa meno la lunghezza dei giorni, aumenti il divario di cinque giorni più presto, così che dall'avanzare dell'ultima parte che dalla Sicilia se d' dopo che sia levata in mano prima, perchè sono nei apertissimi del riparto e raggiunge fatto, cominciando dal primo come dati che clima più freddo, si computa cinque via nel resto giorni più presto, d' oggi a qualunque genere che si comincerà a piantare. Il primo annunziamento comincia nella prima estensione come dato dai confini alla prima linea, che attraversa Lanciano verso Venafrò, e poscia a Volturno, qui per non confondere l'abbellimento del costante lettore abbiamo distinguere due epoche per la diversa intensità, la prima d' autunno e la altra dopo l'inverno verso la primavera; la natura s' intende singolarmente il Primavera che in questa prima parte d' autunno per essere il clima più freddo, accadrà circa il 23. Settembre, le Fata le 10. Ottobre, le semavignoli da qui come quat' epoca,

qui però proseguendo avanti sino all'estremità della Sicilia sempre sull'orlo del nostro reggimento, trattandosi della svernagione d'estate, bisogna prendere al riguardo, siccome quella di primavera abbiamo prescritto il precetto di cinque giorni prima, e qui è richiesto, di cinque giorni più tardi, la ragione si è che nelle parti soggette al freddo si possono il nocciuolo più presto per la insensazione di neve, di pioggia diretta, che landano il terreno insieme nel troppo molle ed. la neve che non soggette al caldo, e il tempo più tardi per la svernagione cattiva che siaggione di nocciuolo prima d'inverno, e poi venendo anche diretta pioggia vanno soggetti nel terreno ad asciugare più presto, lo non ha tenuto alcun svernamento, rispetto la coltivazione e lavorazione dei terreni prima delle suddette svernagioni d'estate, che ugual si deve con estate, venga ed altre svernagioni, che questa pare deve essere così troppo comune e tutto le province d'Italia, e anche di tutta l'Europa; osservando che della coltivazione d'estate possono passare alle coltivazioni di primavera, ed altre diremo verso la primavera, siccome alcuni governi costano a seminare e piantare prima del dì 15. Marzo giorno prima di primavera, e stando nella serie del giorno del tempo e dell'epoca svernagione svernagione il mese e giorno per comodità della signori Presidenti, e suoi Agenti di campagna e t. Siccome la maggior parte di queste prime svernagioni, contiene molto quantità di montagna e perciò clima freddo, e quindi rispetto l'innalzamento di diverse erbe per uso delle bestie, e per uso di lino, come sarebbe Vitis, Vitis, Vitis, Vitis, Vitis, ed altre cose simili, se si svernagione del dì 1. Febbraio sino al giorno 15. detto, il Frumento dal giorno 10. Aprile al giorno 20. detto, il Frumento da minato chiamato Fieno o farosino per questo si determina due

Stagioni cioè d'autunno e di primavera, d'autunno circa li 5. d' ottobre e di primavera circa li 22. Aprile, rapporto al Fagioli quanto è quel genere che soffre il freddo più d'ogni altro, di modo tale che deve essere l'ultima investitura, la quale secondo li 5. Maggio: sappero poi alla paranda d'alberi e vari abbelle si deve all'annoveramento, Vede nell'articolo 9. e 10. di quest'opera, delle cose che non so tempo ancora non molto alcuno mentre il Clima, e qualità del terreno, non le permettono, non però per uso delle famiglie si può se si vuole, coltivare, e regolarmente nelle Valli Valico di Fieschi ed altre pianure, l'istradare della grande Vede alla opera Agricola da me data la base nel 1745 al 46 li Signori possidenti hanno addimandato verso di me d'essere assistenti, rapporto la coltivazione degli Olivi, Così alla fine della presente li fecero; però che la distanza del Clima da me fatto il ragguglio, che il cortese lettero non sia ben istrutto del riparto fatto e forma di scuola che egli avrebbe brevato l'annoveramento del primo riparto ed intendere le conseguenze degli altri, avendo dato che dall'epoca assegnata del primo corso il divario di cinque giorni più presto, incominciando dall'equinotio della Biella, avendo verso l'estensione della due Stati cioè Portofino ed il regno di Napoli avendo nel riparto nella sua estensione, e spaziosità, li divario dei detti cinque giorni più presto d'intendere sempre per la coltivazione di primavera, ed al contrario la coltivazione d'autunno cinque giorni più tardi il primo altro è già impostato con l'epoca assegnata ma per comodità della Signori possidenti, stando la Serie del riparto, precisamente dentro le linee fatte per dividere una spaziosità ed estensione dall'altra, per intendere meglio la natura del clima diversamente in ogni spazio d'estensione, sempre per addimandare chiaramente il momento delle opportune investiture dei diversi giorni e qualità.

SPECCHIO DEL RAGGUAGLIO

PRIMO CLIMA

14. Prima linea che attraversa nel centro dello Stato Pontificio, e del Regno di Napoli, incontrando sempre del Mar Adriatico verso il Mezzogiorno, e così della prima linea sono all'altura.

8. **BENEDETTO = RIETI = TERRACINA.**

PRIMO CLIMA ED ESTENSIONE

Tutta la Spaziosità che entrerà all'interno di questa due linee, mi farà un dovere di darla Appatto appropriatamente sull'Agraria coltivazione.

\ **LANCIANO = VERAFRO = VOLTURNO.**

Il Clima della suddetta Spaziosità ed estensione contiene in sé alcuni altri Monti, e per ciò sarà il più freddo di quella che saranno gli altri, proseguendo sino al suo termine, e quindi in d'uso assegnare l'epoca nelle quali sarà necessario l'essere la diversa innaffiatura come segue: le innaffiature si devono seguire in due Stagioni dell'anno d'autunno, e di primavera, e prima si parlerà della innaffiatura d'autunno, e quindi rapporto la seminazione del Frumento comune, onde da pace accadrà il 15. Settembre, le Seminazioni della Pave io. d'Ottobre, alcune Seminazioni da Olio circa il 5.



datta, il fieno farrenselno serve Prometto da min-
stra circa li 4. ottobre, di polastura li 10. Aprile
li Fagiol, li 1. Maggio, come la diessa l'investitura
d' erba del anche serve per uso di Binda, covverà
lavorarla dal giorno otto meno circa al 10. detto,
come sarebbe Verna, Venzoli, Orso, Prometto man-
suelo, Arona no. l'investitura d' erba medea sul-
garvono detta Spagna, covverà servirla circa li 4.
Aprile, e come il Tallaglio li no. Marzo. La colli-
vazione e lavorazione e concimatura del servito Vi-
di l'ammassamento all' articolo 4. e 5. della pre-
sente opera, e come pure la potanda d' alberi vari-
ti, Vedi all' articolo 9. e 10. Nel Regno di Napoli
amalgama l'acqua in molte potature, singolarmente
di Montagna, e quindi è regola generale, che in
tutte la pitasipai sorte d' acqua, si trovano due
eccezioni, e bianco, e nero, e d' anche due la qua-
lità, si presingono il coltivarsi della Viti a non
passare di nuovo sui vigna in potature al Settem-
bre del mese, ma bene a novembre e Lomato,
oltre da ciò la quarta spandetta dall' suddetta o-
servazione si trovano quattro qualità de. vini, il pri-
mo di qualità bianca, e tendente al t. in quale ten-
dono, il secondo di qualità nera che tende di so-
dovata qualità, il terzo di qualità rosso con bruo-
lino, il quarto di qualità rustica, per le due pri-
me qualità si possono colpire la vigna almeno
la prima maniera lavorarla anzi di più dell' altra
oltre di ciò sarà necessario alcune di più conside-
rarla; la ragione si è che la terza tende anche
più disingata, la seconda qualità, oltre del colti-
varla e lavorarla con più facilità, di sua natura ten-
ne più lungo tempo il nocino incorporato nelle
sue viti, e quindi tende di migliore qualità; la
qualità dell' ora sarà assai migliore quella del tempo
tenno, e non così quella di moderna qualità, poi si
vedono serviti il preceditori dell' ora che loro

risultò meglio il vino dell'ora precedente del tur-
nato innanzi e dimagrì, e viceversa, di tutti gli al-
tri giorni che saranno sempre migliori nei terreni di
ottima qualità, finalmente le due ultime qualità di
terreno, sabbie, e sassose, saranno adatti alle
sole forestiere di giungla con arrestata però che
tale qualità fa d' uopo di abbondante di concime più
d' ogni altra qualità, ed anche gli alberi con viti non
minuano molto in tale qualità di terreno. Secondo la
questo località e posizioni non si trova le strame
Vallero, per lettiera dei bestiami qualunque, né
viene di conseguenza di far mangiagliare nell'aroma
sotto le foglie cadute dagli alberi, per poter far
lento alle bestie buone, pecore, pecore, cavalli ec.
per adattare quacchi di stabbio, sono letate, per
construire deliziosamente il terreno, però questo si
precauto. Vedi all' articolo 4. di quest' opera, non
solo la questa spualità, e d' uopo il mangiagliare
nelle Tenute le foglie per lettiera dei bestiami, ma
colando per tutta Italia, e singolarmente nelle par-
ti montane, ed anche nei piani qualora fossero in-
tente le Valli, oltre di ciò sendo arrivato li Signori
presidenti e suoi Agenti saranno da queste parti si
terreno dei Conti, in via di quercia, e può fare-
da mangiagliare le foglie cadute dagli alberi le foglie
di Corno mai sempre inferno e quella di quercia,
per la sua aridità e durezza, al contrario tutte le
altre foglie saranno sempre più migliori di quella
del Corno, la sabbie dei fucchi costringe li col-
tivatori di questa parte a tener come d' ogni e qua-
lunque cosa si di fieno, che di lettiera non più
d' ogni altra posizione mentre mancano le Valli per
lo strame, la somma certi composti che si trovano
in altre parti non si trovano, e quindi per con-
struire li terreni di questa spualità d' aridità,
fa di essersi il presente li Signori Presidenti e suoi
Agenti d' ordinare ai Contei, di portare in diverse

posizioni delle loro campagne a raccogliere gessii, era
costume d'ordinario nel fondo dei fossi interni, oltre
di ciò sbancare alcune altre cose lungo le piatte di
alberi, e formare tanti mucicelli di tali terreni
grassi, i quali dopo alcuni mesi, che già si vedeva
d'essere fermentati e riscaldati, di nuovo si ordina al-
li coloni il trasporto dei suddetti mucicelli, di so-
gli terreni grassi a distribuirli nelle campagne dove si
credere il terreno più disuglio, che il mucimento
che facevano le rocche nei terreni siccitati con ta-
le riguardando come, sarà così sicuramente un-
to, e piacevole, che li Signori Possidenti non si im-
maginano mai lo avrebbe d'ordinario tale qualità di
concime, oltre di ciò ordinare agli suoi Coloni di
portarsi nelle altre faccende l'allievo del bosco,
ordinando a ridurre quei Mucicelli di foglie, e
terreno grasso, e fare perfino alcuni mucicelli
d'acqua di concimare il terreno di qualun-
que qualità meno gioverà essi più di qualunque
concime, in somma non manca altro che la buona
volontà di farlo, finalmente avviene, che per la
quantità delle bestie e altre sostanze in questa
parte, possono se vogliono avere la abbondanza quan-
tita di letture, riducendo la foglia caduta dagli albe-
ri, per far letture a concime, ed in altre mediante
il raccogliere come disse quei terreni grassi per con-
cime agli altri disugli, in somma li Signori Pos-
sidenti Napoletani attendendo all'industria Agricola
berebbe la maggior parte di queste località sono
occupate dai suoi, pure la qualità dei terreni con-
tinuamente al favor del Cielo, dell'abbondanza arrivano
bisogna d'introdurre dei gessii d'altri stati tra
qualità di gessii sono i più eccellenti di tutta Ita-
lia, raccolti in questa Puglia, e cioè Ugento, Foggia,
Foruggo; l'Ugento viene eccellente per suoi fondi
non soggetti al mallo, oltre di ciò ben governati
dal sole, il Foggia viene il più migliore, per essere

torici montani, ed anche nel piano non sono soggetti ad alcune paludi, il Fortaggio, per non esser a Fiesi d'una qualità la più eccellente, tanto nei paesi allagati, che domestici.

21. Così ottima dev'essere oggi la coltivazione del gale' mari, non solo in questa Regna, ma bensì in tutta Italia, poiché riesce il costante più favorevole, pel rilevato del faticello, e quindi mi fa d'uopo di esporre l'appello necessariamente nell'agricoltura di cometa riguardando ad irrespirabile pianta, in primo luogo considerandosi dall'agricoltura del campo una bella, il terreno adatto al vivajo dell'essere di moderata qualità, la possono a estendere di mezzo, ed almeno di Levante, per mandare a levante non retendo dire che sia coltivato in la collina o monticelli, anzi tutto al contrario, istando due alla scoperta dell'ombra di case o d'alberi, poiché una così tale pianta si sola, ed il calore del medesimo, l'appassimento del terreno destinato pel Vivajo, si deve debilitamente appassimento alcuni mesi prima, rompendo il terreno nel coltura estivo con aratro, vanga, ed altro aratro, a fine di distruggere ogni e qualunque erba e radice, e singolarmente la gramigna, che non solo danneggia la pianta, ma il terreno stesso, ed danneggiarla in secondo luogo sglissano il terreno circa li 20. Novembre con eguamente ovvero una lavorazione di due mesi di Vanga, li conditi che si adattano a così difficile parte, si restringono a quattro o l'uso, o l'altro dei quali, e v. Il vuole pratica, anche tenendo quasi intatti nei luoghi o dove o nei prati d'acqua, tale conditi si può usare per qualunque pianta, senza riguardo alcuno di pregiudicare colla troppo quantità, è vicinanza d'altri animali che possono pregiudicare con una certa insidiosa sospetta quantità, o lo stesso stesso, però ancora di non toccare la radice, ma bensì stragglia li

decisa distanza dalla radice oltre frangendole nel cuccium sul terreno, acciò non le possa che utilissime, il 3. la pannelletta essere la forchetta dell' Olia ben pesta polverizzata. 4. Finalmente la seconda pala e gallinacci, si vuole averle il coltivatore che l'uso o l'altro dei sopraddetti concimi hanno uno solo, quella che più farà il suo comodo, oltre di ciò s'aspetta pure l'agricoltore che mentre seguirà la piantagione dei gelii, eseguir la qualità maturo, l'epoca di tale collocamento circa li 10. marzo e non mai in tali punti eseguire la piantagione d'autunno, che sarebbe essere Agrario, e differenza di tutte le altre che si possono non solo piantare, ma che si devono piantare d'autunno, le ragioni si è che il gelo vero soffre molto l'umidità coll'autunno, e le altre piante al contrario non soffrono tale momento, non possono anzi più che piantarle certamente in primavera, e qui pure render ragione, ancora la pianta nell'autunno circa li 20. Novembre, certamente non ha alcun soveraggiamento, e quindi alla messa di primavera si trova al collocamento stabile; li gelii giovani nuovamente piantati come dissi in primavera, nel bello annoverajo la distanza da un capo all'altro, non da una pianta all'altro, dov'essere di piedi tre per ogni parte meno di misure Bolognese, e perfettamente pari alla Romana, e questo s'intende che faccia la non per ogni lato, piante che sia il giorno 15. Aprile, eseguite debolmente la prima sappeatura, la seconda li 20. Maggio, la terza li 15. Luglio, la quarta finalmente li 20. Agosto ed ancora di tali sappeature, avere un voto per oggetto principale, di anticipare tutte la qualità d'erbe, che possono danneggiare le delicate piante dei gelii, oltre di ciò l'agricoltore che eseguir tale sappeatura di avere costantemente la cura d'alimentarli colle mani per mantenerli frangere il terreno sappeato qualunque

radice d'arboz ore tronca, e singolarmente la graniglia, e non caricarceli volutamente del disonore nostro del terreno, lasciando tali radici sopra la terra stappate, ma bravi trasportarle fuori all'esterno del vilajo, perche il coltivatore che l'arboz ora la radice di graniglia dopo levata dal terreno, bancha sia stata al sole, ed anche al gelo, niente dimeno trovandosi esposta alla campagna, di nuovo torna a rivivarsi, e non così può la altre qualità d'arboz; nella primavera dell'anno seguente, la prima operazione che si deve fare del detto arboz la vangatura e mentre si vangano la medesima al dove replicare la stessa qualità di governo, e così come come abbiamo detto di sopra, oltre di ciò vangare il terreno consecutivamente delle radici d'arboz qualunque, come abbiamo detto di sopra, tale vangatura sia eseguita il 10. Marzo e la vangatura deve eseguirsi consecutivamente nelle epoche indicate dell'anno scorso, e così il terzo ed ultimo anno si eseguirà precisamente quello che abbiamo detto del secondo; nella primavera poi del quarto anno il Padrone del vilajo, penserà come vuole approfittare d'una del due modi cioè di quella che per gli piacerti, e di traslocarli nella pianta al luogo stabile, così la lascia selvaggio, facendoli poi mettere a domestica foglia al suo tempo, che può essere dire due anni dopo che faranno collocati al luogo stabile, e pare al contrario nella primavera del quarto anno ordinare la medesima cosa l'operazione dell'indizio per cambiare la foglia selvaggio in domestica come più gli piacerti, e qui bisogna dichiararsi, poiché l'arricchimento dell'istesso nel vilajo è diverso da quella la posta cioè in pianta del luogo stabile, e quindi delandere a l'una a l'altra dimodoché il coltivatore non abbia ad errare, e primo metodo quelli che si sono collocati nella pianta in campagna e nel cortile o qualunque altri luogo stabile,



si deve regolare l'innestatore il secondo anno di primavera da che faranno piaceri al luogo stabile, al contrario volendosi innestare nel stesso, come la primavera del quarto anno, che sarebbe di tre foglie avendo di quattro, il metodo che si deve usare nell'innestare in bella età è il seguente: si dà un tronc nel piede della pianta cioè l'altezza di tre o quattro once da terra, e quindi s'infilza l'innesto domestico da due lati del tronco, ponendo sfogliando uno è pronto l'altro, perchè basta un getto solo, il quale farà una ben lunga età d'altezza cioè nel piedi di misura Bolognese mantovandola nel primo anno ben pulita da tutti quei getti senza palme gettando nel selvaggio, nella primavera del seguente anno, che sarebbe la seconda foglia del getto domestico, prima che tale età come disse di lunghezza circa piedi sei, il ch. Marzani s'acquinta la seguente è moderna perfetta Opuntia, e come si prende alla mano un arnese così tagliato e di ferro portarsi nella località del Virajo, secondo tali età nell'altezza consueta ed adattata al costume ed uso di quei tali Clima, che d'ordinario deve essere l'altezza di circa quattro piedi di misura Bolognese, alla sommità del tronco conta alla cima dell'età si levano tre o quattro occhi, quelli servono per formare il quattro bracci della sua forma e figura che aver deve il gallo tenuto con vero metodo Apuleo, cioè tre o quattro occhi alla cima dell'età, eccochè il coltivatore intenda di dover scegliere tutti gli altri occhi non al piede, adoperando un arnese ben tagliato, e quindi la forma del rigone dalla punta resta tutta interrata nel fusto e nella nuova palme, di modo tale che l'anno seguente saranno ben alti all'estensione al luogo stabile; al contrario non desiderando la suddetta indispensabile operazione si sarebbero presentati non come getti soli, ma come tutti.

Cipressi; senza alcuna figura di gallo; quelli che si presentano schiacciati e l'interiore in pianta colla stessa forma di tre a quarta bracci, cioè il terzo sono da che fossero piantati.

18. Fuga di una li. Signor presidente, a suoi Agenti di Campagna, e disprezzanti dell'ammontamento di nuovi metodi per la custodia dei bacchi da Sete, mentre tali Venti non gradiscono d'esser tanto complementati, perchè li riguarda, sembra non esserli a tutti, anche dis di più che l'esperienza mi fa conoscere che alcune volte riescono meglio i bacchi nelle mani di chi non ne ha mai avuta la custodia, di quelle che d'alte esperti, e perchè giudico esser meglio la gran parte lasciarsi all'arbitrio di natura piuttosto che volent troppo civilizzare; tutti sanno che si sono fatti molti anni a scrivere di questa genere, per poter in pratica alcuni metodi, e costruzioni di nuove stazioni, ma pure con tutti questi sono riusciti male, posso però dire che il riguardo più essenziale sarà quello di guardar bene di non dargli d'averli la foglia molle, e con rugine, e con acqua, che anche due sono errori notabili, come pare lo essere dalle antichità dell'aria impetosa, e del fuoco qualunque sia, ma quella di voler porre in pratica certi suoi metodi, senza affatto ascoltarli come istruito, sarebbe il voler civilizzare i pesci nell'acqua che vogliono andare al suo Arbitrio. Passeremo a tener bene ragionamento sul riguardo che aver si deve al bestione buono a Vagare, mentre tali animali menano tutta la vita a riposarsi; il bestione di tale specie gradisce tutte le domestiche possibili, e nel riguardo del cibo, si nel superfluo governare come nel superfluo abbassare, prima di tutto faccio avvertito il bisbetico uomo il buono, che tal bestione egli è il più solitario animale fra tutti, mentre egli ha soltanto tanta debilità, che soffre molto qualunque cosa bruchi di

pozzo fucato, il riguardo che ancor si deve a tal specie d'animali, è cosa molto da riflettere seriamente e quindi il babiloo deve avere i seguenti riguardi 1. la politica della greppia lungo dove gli si dà il cibo, 2. poco quantità per ogni volta, ed in vano di dargliene quattro volte d'annata, ricordandosi che la stessa quantità che distribuita, è sufficiente per otto volte, 3. la politica del fieno che soffre molto a stare nel rovine e nell'umidità, 4. il governo della mano sia frequente, e qui mi occorre premettere il babiloo d'una rigamola che parla e racconta le cose come il quale, è quello che fra tutto le Corna delle bestie, dalla parte inferiore se un picciolo lavoro recato dalla natura della stessa bestia, il quale trasportandosi da potenza in potenza, alquanto la poteva brucia, avendo che in tale posizione non può aver acqua e difendersi come si difende in acqua, e perciò fa d'uopo il venuto polca tanto la volta che si consiglia il governo della mano, al contrario dei gli giorni qualunque riguardo 5. Finalmente; mantenersi pulito l'alberato ogni due o tre giorni, e così del pari la greppia deve esserle, con avervi una assaiata che nell'alberato dei bestiami buoni, non si permetta mai di abbeverare altro altro animale, e di non bere cosa alcuna. Altra non mi resta per compiere le istruzioni, e farne degli Signori Presidenti Napoletani, e Siciliani, il solo dividere colle già accennate separazioni del clima d'ogni spaziosità e così farne il giorno delle opportune istruzioni il di primavera come d'autunno perchè sarebbe un tedio il voler replicare il metodo delle continuare e lavorare dei tre mesi quanto già inteso espone abbeverarla nella prima spaziosità che resta all'interno delle due linee, che in quanto la prima comincia nel nord del Reame Siciliano e del Regno e la seconda una alla linea che attraversa da Lecorino a Vercello e passa a Volturno; compreso il primo si conquistano nei Clima, e dal primo passeranno alla al atto nelle seguenti signo-

Prima Linea

LANCIANO = VENAPIO = VOLTURNO

PRIMO CLIMA

SEMENZA DI AUTUNNO

Frumento comune sodo da pace il 30. Settembre;
Fava 15. Ottobre; Seminagione da Olio 10. detto;
Parronello ovvero Frumento da minestra 9. detto;
di primavera lo stesso Frumento da minestra il 7. Aprile.

SEMENZA DI PRIMAVERA

Frumentone il 15. Aprile si segue la piantagione; come Vanzo, Vanzoli, Oso da cavalli, e da Ceffi chiamata Tolino, Frumento marzolino, Arona ec. dal dì 3. Marzo al 10. detto; Erba medica vulgarmente detta Spagna 30. detto; Trifoglio 15. detto; Fagiolli il 1. Maggio; Lentia 4. detto.

Seconda Linea

VIESTI = BOVINO = NAPOLI

SECONDO CLIMA

SEMENZA DI AUTUNNO

* Frumento comune sodo da pace il 5. Ottobre;
Fava 20. detto; Seminagione da Olio 15. detto; Frumento da minestra, ovvero Parronello 14. detto; di primavera lo stesso Frumento da Minestra il 5 Aprile.



SEMINAGGIO DI FRUMENTO

Frumentone il 10. Aprile di segugia la piana-
giara; come Vena, Venale, Ozo de Cavalli e de
Caffè chiamato Tedesco, Frumento Mantovano Arena
ca. dal 4 al. Febbrajo al di 5. Marzo; Erba me-
dica vulgarmete detta Spagna 14. detto; Trifoglio
10. detto; Fagioli il 26. Aprile; Lentis 30. detto.

Terza Linea

BARI — POTENZA — LA MONTA.

TERZO CLIMA

SEMINAGGIO D' AUTUNNO

Frumento comune odo de pace il 10. Ottobre;
Fava 14. detto; Seminaglio de Olio 20. detto; Per-
siccato ovvero Frumento de minestra 19. detto; di
primavera lo stesso Frumento de minestra li 14. Marzo.

SEMINAGGIO DI FRUMENTO

Frumentone 3 Aprile; come Vena, Venale, Ozo
de Cavalli, e de Caffè detto Tedesco, Frumento
Mantovano, Arena, ca. dal 4 al. Febbrajo al. 5. Mar-
zo; Erba medica vulgarmete detta Spagna 14. detto;
Trifoglio 5. detto; Fagioli 21. Aprile; Lentis il 24. detto.

Quarta Linea

BRINDISI — MONTE ALBANO — CETRARO

QUARTO CLIMA

INCHIAMANTI D' AOTÓRIO

Frumento comune casa da pace li 15 Ottobre;
Fava 30 detto; Sembragioni da Otto al detto; Far-
raccio arvero Frumento da sinistra al detto; di
primavera lo stesso Frumento da sinistra li 15 Marzo.

CONTINGENTI DI FORMAZIONE

Frumento 30 Marzo; canna Vento, Versoli, Or-
no da Cavallè, ed arno da Caffè detto Tedesco Fro-
mento munitissimo, Arena, co. dal di 15 Febbraio al
di 15 detto; Erba medica vulgarmente detta Spago-
li 15 Marzo; Trifoglio al Febbraio; Faggioli li 15
Aprile; Lentis li 15 detto.

—————

*Siccome Italia tiene la forma d' un triangolo, e quindi
di l'altre tre non ha che due punti, Crotone nel
Calabro, e Reggio nella punta del piede.*



Quinta Linea

OTRANTO — REGGIO

QUINTO CLIMA

SEMPREVERDE 2° AUTUNNO

Frumento comune semato da pace li 15 Ottobre;
Fava li 5 Novembre; Semineggioli da Olla 20 Ot-
tobre; Frumento arvens Frumento da minestra 23
dello; di primavera lo stesso Frumento da minestra
18 Marzo.

SEMINEGGIOLI DI PRIMAVERA

Frumentone al Mare; come Vigna, Vignoli, Or-
zo da Canelli, ed Orzo da Caffè denominato Testa-
gno, Frumento maritimo, Arvens ec. del di 11 Feb-
braio al di 22 detto; Erba medica volgarmente detta
ca Spagna li 10 Marzo. Trifoglio al Fabbro; Fa-
gioni li 11 Aprile; Lentis 14 detto.



SICILIA

SESTO CLIMA

GERMINAZIONE D' AUTUNNO

Frumento comune nella da paesi il 16 Ottobre;
Fava il 20 Novembre; Sordagiani da Olio 5 No-
vembre, Fattucchio ovvero Frumento da minestra 3
dicte; di primavera lo stesso Frumento da minestra
13 Marzo.

GERMINAZIONE DI PRIMAVERA

Frumento 10 Marzo; come Vena, Verselli, Orso,
da Cavelli, ed Orso da Caffè denominato Tedesco;
Frumento micellina, Arena ec. dal di 6 Febbraio
al di 15 detto; Erba medica solitamente detta Spar-
ga il 5 Marzo; Trifoglio il 15 Febbraio; Fagioli
6 Aprile; Lentis 15 dicte; In tutte l'esposte sopra-
dicte rapporto le distinzioni dell' epoche ed intram-
ca la parte ad Agricoltura, e Favore del-
li Signori Presidenti Napoletani e Siciliani, ho re-
tato assegnare l' epoche delle Semine ed innestare
le più comuni, e così dal saggio di queste con tut-
ta facilità intenderanno l' epoca della innestazione di
tutte le altre Spezie a qualità qualunque, oltre di
ciò una parte da esperienza all' altra, talchè reci-
procamente tutte le parti d' Italia vengono a parter-
cipare il bene, che l' una comunica all' altra.

ASIA

PARTE TERZA

18. **L' ASIA** in Italia si figura al Regno Lombardo Veneto, e quindi fa d' uopo la divisione di due parti principali; la prima l' addimanderò colla circoscrizione seguente, e di tutta la grande estensione che resterà dentro a questo circolo, ne tratterò apposto separatamente, essendo già la parte più frontiera del Regno, oltre di ciò le discescoli passare che comporgono tale estensione a spaziosità, fortificati sopra Signori possidenti che posseggono in tali pianure per essere la maggior parte intesi di modesta ed ottima qualità, oltre a ciò tutta la riviera dalla parte Settentrionale che costeggia la bella costa di ditiche collinette, e vaghi monticelli, che sembra un consuetivo giardino, però non oltre della linea e figura seguente, e cioè incominciando da Venezia, e Padova, proseguendo a Verona, Vicenza, Polesina, Treviso, Bergamo, Como, Sona, volando verso Milano, proseguendo, la frontiera del Regno di Sardegna, del Ducato di Parma, Ducato di Modena, e del Pontefice, tornando a Venezia, tutta questa grande spaziosità ed estensione che sarà parte dentro tale circoscrizione, ne tratterò apposto ragguglio delli disordi stessi che si contengono in una estensione, risortamente assegnando l' epoca della stessa coltivazioni ed istruzione stata il diversi Clima che la comporgono, i quali si ripartiranno al numero di cinque Clima, principando da Venezia verso la parte Superiore e cioè Como e Sona.

Si come abbiamo tenuto apposto acconciamente nel principio di quest'opera rapporto la concisione e coltivazione dell'istinto, a perciò si osservano li seguenti articoli nel quale si vedrà l'opportunità delle cose più essenziali a tal'uso, giacchè sarebbe cosa troppo noiosa, li ripetere quelle stesse istruzioni che nella medesima Opera si contengono, perchè in materia di coltivazione, e lavorazione, somigliare ad. è cosa affatto disgiunta dalle altre Operazioni, dimodochè il metodo che si usa da una parte d'Italia, si può praticare in un'altra, soltanto la località, e dell'epoca come della diversità del generi, risulterà sempre con ragionevole, che quello che si pratica in una parte non si può praticare in un'altra; e quindi per comodità del cortese lettore oltre li seguenti articoli: la Concisione del terreno vedi all'articolo 4.^o di quest'opera e per la coltivazione e lavorazione del terreno vedi all'art. 8.^o come pure per l'istinta lavorazione delle canape lo stesso Articolo, la semenza coltivazione del Baco vedi l'art. 13.^o e qui ma constaterò di loco un giusto riparto e ragguaglio dell'istincto di cinque clima, rapporto le diverse epoche, come li diversi generi per la trasmutare a seminagioni di essi, la prima linea sarà l'attraverso del nord del primo clima, sarà tutta quell'estensione che risulterà da Venezia sino al due primi punti, e dal due primi separatamente sino all'ultimo del cinque come si vedrà dalla figura seguente.

SPECCHIO DEL RAGGUAGLIO

PRIMO CLIMA

Prima Linea

VICENZA — OSTIGLIA

INVENTURE E ARRIVAGIONI D' AUTUNNO

19. **Lino** li 2 Agosto; **Ravani da Olio** li 25 detto; **Fava vengigia vulgamente detta Veniziana** li 25 Settembre; **Oro da cavelli** li 29 detto; **Oro da Caffè detto Tedesco** li 30 detto; **Vana** li 2 Ottobre; **Fieno nella Provenza da miniera** li 9 detto; **Fratucolo cattivo vino da paese** li 22 detto Ottobre.

ARRIVAGIONI DI FINESTELLA

Avena li 20 Febbraio; **Martella** li 25 detto; **Erba medica detta Spagna** li 4 Marzo; **Trifoglio** li 10 detto; **Frumentone** li 22 detto; **Canepe** li 15 detto; **Tessuti per biada** li 25 detto; **Fieno grosso per bestiami buoi** li 22 detto; **Fieno d'elli** 10 Aprile all' 25 detto; **Fagioli qualunque** li 12 Aprile all' 15 detto; **Fava Seida detta Mantovana** li 10 Marzo; **Latta** 20 Aprile.

SECONDO CLIMA

Seconda Linea

VERONA = MANTOVA

INVESTITURE E CENSURAZIONI D' AUTUNNO

Leone li 5 Agosto; Rarissimi da Olio ad detto; Fava variegata volgarmente detta Veronese li 22, Settembre; Orzo da cavalli li 25 detto; Orzo da Caffè detto Tedesco li 27 detto; Vigna li 29 detto; Fava ossia Frumento da mensura li 5 Ottobre; Frumento comune ossia da pane li 27 detto.

RINNOVAZIONE DI PRIMAVERA

Arena li 25 Febbraio; Marsola li 28 detto; Erba medica detta Spagoa li 7 Marzo; Trilogio li 23 detto; Frumentone li 25 detto; Canapa li 28 detto; Vignoli per biada li 29 detto; Fagioli qualunque dalli 25 Aprile alli 28 detto; Fava affida detta mantovana li 23 Maggio; Lente 25 detto; Riso dalli 25 Aprile alli 27 detto.

TERZO CLIMA

Terza Linea

BRESCIA = CREMONA

INVESTITURE E CENSURAZIONI D' AUTUNNO

Lino li 3 Agosto; Rarissimi da Olio 22 detto; Fava variegata volgarmente detta Veronese li 19 Settembre; Orzo da cavalli li 25 detto; Orzo da Caffè detto Tedesco li 26 detto; Vigna li 28 detto; Fava ossia Frumento da mensura li 3 Ottobre; Frumento comune ossia da pane li 14 detto.

SEMPAGIONE DI PRIMAVERA

Arena li 16 Febbrajo; Martola li 2 Marzo; Elba medice detta Spagna li 10 detto; Toffoglio li 16 detto; Frumentone li 18 detto; Casapa li 20 detto; Venzoli per biada li 24 detto; Fieno Greco per bastardi boiai li 28 detto; Riso dalli 15 Aprile alli 30 detto; Fagioli qualunque dalli 15 Aprile alli 30 detto; Fava stola detta Mantovana li 18 Marzo; Lentis li 22 detto.

QUARTO CLIMA

Quarta Linea

BENCANO — PATIA

INVENTORIA E SEMINAGIONE D' AUTUNNO

Lino li 10 Agosto; Ravani da Olia li 16 detto; Fava vertigila volgarmente detta Venzina li 18 Settembre; Orzo da Canali li 20 detto; Orzo da Caffè detto Tedesco li 22 detto; Vigna li 23 detto; Fieno ossia Frumento da minestra li 30 Settembre; Frumento somaco, ossia da pane li 11 Ottobre.

SEMPAGIONE DI PRIMAVERA

Arena li 16. Febbrajo; Martola li 2. Marzo; Elba medice detta Spagna li 10 detto; Toffoglio li 16 detto; Frumentone li 18 detto; Casapa li 20 detto; Venzoli per biada li 24 detto; Fieno greco per bastardi boiai li 28 detto; Riso dalli 15 Aprile alli 30 Maggio; Fagioli qualunque dalli 15 Aprile alli 30 detto; Fava stola detta Mantovana li 18 Marzo; Lentis li 22 Aprile.

QUINTO CLIMA

Quinta Linea

COMO — MAGENTA

INVENTURE E PERMANENZE D' AUTORE

Lino li 14 Agosto; Rascini da Olla li 13 detto; Fava variegata vulgaremente detta Varsina li 13 Settembre; Ossa da Canali li 17 detto; Ossa da Caffè detta Tedesco li 18 detto; Vigna li 20 detto; Fava come Frumento da sinistra li 23 detto; Frumento comune come da parte li 7. d' Ottobre.

PERMANENZE DI FERTILITÀ

Arena li 3. Marzo; Marzola li 8 detto; Loba mediana detta Spago li 16 detto; Trifoglio li 22 detto; Frumentone li 24 detto; Canapa li 27 detto; Vessoli per biada li 31 detto; Fieno grosso più benefico li 3 Aprile; Bina delli 21 detto; ali 5. Maggio; Fagioli qualunque delli 24 Aprile ali 27 detto; Fava etiola detta Mantovana li 24. Marzo; Lente li 30 detto.

10. Siccome nel principio di questa parte, dissi di dividere la sua parte principale di Clima del Regno Lombardo Veneto, e minutamente applicare alle diverse del clima l'epoca opportuna per l'invenzione dei generi che si adattavano applicabili al la clima che alle qualità del terreno, e quindi anche il Raggiungimento compreso nel riparto del cinque climi particolari in conseguenza di ciò il Saggio delle epoche, delle prime intenzioni e sporcizie di tutto.

la grande piana, indicata verso bastione lo stesso e marcia verso de' sopraluoghi per la dirama sempre scoperta, e piantagioni più serene pel rimanente del Regno, benché in la maggior parte estenuata e di un clima diverso dalle prime parti, ma però stando al deterso delle linee fare nella prima figura s'accorda benissimo l'epoca del rimanente del Regno, nella sola differenza di dieci giorni più presto per la latitudine d'estate, e ritarda dieci giorni più tardi per la latitudine di primavera, osservando convenientemente il saggio del giorno primo, sempre al decanto delle linee fatte, e tutta quella estensione e spaziosità che viene ad occupare della parte montana dei casali prefati nel spazio dei campani e segati cinque alici bastanti per apporre istruzione al coltivatori di montagna costruisce il suo, e occupa che non si può essere lungo e tale coltivazione, ma del rimanente i Signori Presidenti e suoi Agenti possono senza dubbio profittarsi della stessa istruzione apposta come dati ai giorni prefati del Raggiaglio fatto, nella sola differenza dei dieci giorni più presto in estate e dieci giorni più tardi in primavera, sempre coll'istesso e saggio più giorni superposti, per la diversa latitudine, siccome diversi sono i giorni che si servono ogni del più diverse epoche dell'irrigazione, o seminazione la ragione adatta per dieci giorni più presto in estate, ed è che nelle parti montane non soggetti più presto al freddo, e gli presto comincia l'irrigazione, e del pari in tempo di primavera non soggetti ad avere il caldo più tardi e più tardi comincia l'irrigazione come seminazione; rispetto la coltivazione delle viti i Lombardi sono istruiti sufficientemente si per la potenza della medesima, si per la potenza degli alberi, ma però anche nel Lombardo si trovano alcuni viti e sono li seguenti 1.^o di lancia, e li tordi delle viti non ben separati l'una dall'

l'altro, ma bene tutto in un fascio senza la dovuta separazione, che in vice si devono tenere una sola dei tralci per parte del bruciolo, dall'albero o in altro modo separatamente un tralce dall'altro, e con tale operazione potendosi la piangente del tralce della vite, ne arriva un profitto maggiore non solo nella quantità ma anche nella qualità, 2.^a la maggior parte dei Cipressi hanno il metodo di tirare li tralci a pendenza con alcuni pali piantati in terra verso il mezzo della Appertinente volgarmente chiamati li traccioli, che in vice si devono tirare al lungo della pianta, volgarmente chiamato la Serrata, a questo tale tralce da un albero all'altro si pendono a uno arrivando all'albero seguente si comincio di piantare alcuni pali in terra per formare la suddetta pendenza, ma per tali pali a linea della pianta, la ragione si è che li tralci tirati a pendenza con pali, verso il mezzo dell'Appertinente, certo è che viene ad occupare gran parte del terreno e mediante l'ombra che gli crea, il terreno non potrà che difficilmente fruttare, 3.^a in tempo di primavera ben pochi son quelli che abbiano la cura di pargere le vite da quei tralci giudicati inutili, e lo sono a danno del tutto loro tutti, con tagliarli senza, avvertendo che tale operazione sodeca circa li 5 Giugno, 4.^a nella parte montana sopallarmata dovendo sottomare le Viti per difesa dal troppo freddo, se d'inverno che nell'apertura come erano fatto nel terreno per seppellir le vite, standovi un manto di paglia o di foglie secca, non son abbiano da soffrire del freddo le Viti sotterrate, il motivo a ragione si prova, che il freddo ed il gelo, non tale facendosi si difende del tutto, Nelle parti intermedie a modo avvertiti li Signori Padroni e suoi Agenti, di far mangiarli nella vite, o bruciati tutte le foglie cadute dagli alberi, per farne uso di letame per insieme qualunque, per ridare quantità di letame.

ma a condire, pel governo della terra, siccome da queste parti sono lontani dalle Valli e difficilmente si può prevedere stame vallico, oltre di ciò si preteggono li Signori Possidenti di far scavar alcuni fusi nella scali interni dove nel fondo si trova quantità di terreno nascosto e grasso appunto per concimare il dimagrito, ed in altre montagne alcuni prati selaggi ed altri appannamenti per alcune quantità di colteli, onde vuole perfino li quali giovani molto per concimare il terreno dimagrito. I Bestiame buoni nelle parti montane di queste steme Regno, si mantengono inteli sana bene, e per le erbe di qualità eccellente, come per la perfetta qualità d'acqua che vengono bevute, tutti li cibi di bestie che si riscontrano tutto di burro che formaggio, nessuno dei più eccellenti d'Italia ed nessuno del Regno di Napoli, si rende averuti li bestiali e buoi che usano la cura di mantenere nutriti li bestiami buoni, di guardarsene attentamente che non venga mangiata dai bestiami buoni l'erba Cuscuta, la quale tiene la fama che si consiglia al bisogno la qualità di bestie buone, e non così le altre qualità di bestie come sarebbe cavalli e somari qualità, ma però la cura e persona li daraggia lo stesso, come abbiamo detto di sopra rappone li bestiami buoni e varenti, la ragione si è che tale erba nasce brucha daraggia le bestie, di tale qualità le tutte le parti d'Italia, pare in questa estensione montana daraggia più d'ogni altra e meno volentissima, per le affezioni di un clima incostante, soggetto alla neve ad un troppo caldo ad un troppo freddo, e singolarmente dalla parti di occidente e levante di tali montagne, di re di ciò ritenuti che qualunque erba volentosa sarà sempre più mortifera nelle posizioni e località montane; oltre della erba volentosa nelle parti montane, tutti li erpi rampi eq. nessuno nelle pianure, come

per cagion d'esempio tutti li frutti che si raccogli-
ranno nella parte montana di qualità domestica, co-
me sarebbe una pecora ec. risentano più superflui, e
di forza maggiore, così del pari a vicenda tutti li
sempi uspi ec. saranno più potenti nel suo valore,
e insieme della temperanza delle acque, e della su-
bilità del clima. L'opera industriale che solena i
disgusti, e pericoli, di questi paesi montani è già
il bestiame bovino, capro, pecora, ec. e quindi tut-
te quelli che fanno sì, che il bestiame suddetto
sia mantenuto a dovere, si difenderanno sempre dalla
crude smania, e di più si aggiunga che in que-
ste situazioni e località esistono il bestiame sabbie-
dato non si certamente soggetto a tanti mali e
pericoli, che s'appena sono nelle pianure, in quest' ul-
tima estrema di Italia se bene che si trovano man-
tagne sterpe e affatto prive di coltivazione, ma per-
chè si trovano alcune qualità di terreni in pendio,
come sarebbe nella valli lungo la Sona, ed altre
possibili, che si possono coltivare a perfezione; nel
Regno Lombardo Veneto, facciano di continuo co-
sti coltivatori di Cella nera, e circa in questo Re-
gno non della prima ed universale rendita che lavie-
re possa l' umana sapienza d' Agricoltura coltivazione,
come che in materia di rendita di foresta, la pia-
nura di codesto Regno, sono la più considerabili di
tutta l'Italia, sia per la quantità come la qualità
ma, ed non ostante in tutti gli Uomini erediti e su-
pienti, qualche cosa donati della bella virtù dell' u-
manità ascoltano volentieri le istituzioni degl' uomini
santi, dicono la speranza in tutte le azioni buone
e dilatare i suoi confini, e quindi un sapiente ed in-
telligente uomo può sapere non al di fuori di co-
stantanza, ed un ignorante l' ignoranza non che
compie il senso, ed a tale effetto rapporto la succe-
data coltivazione di d' uopo l' osservanza necessariamente
l' istruzione vedi l' articolo 16 dell' opera presente,

rapporto il dovere indispensabile delle lavorazioni e
condannare dei terreni, vedi l'art. 4 e 8. di que-
st' opera, perchè sarebbe d'averla il replicare la istru-
zione già contenuta nello stesso volume; e come dis-
si altra volte la coltivazione o meglio dire lavorazio-
ne del terreno, e senza pure la condanna del me-
desimo, non porta in se alcuna ragione per darsi
di Ginevra, di modo che quello stesso metodo che si
usa in una parte d'Italia si può praticare in un'
altra egualmente; finalmente prego di scusa, e obbi-
go un benigno compatimento della fretta della Si-
gnori Possidenti e suoi Agenti di campagna, di co-
dusto Regno, d'arrivare ad istruire conosci di tut-
ta abilità, con un' opera di una così vasta, ma però
dalla comparsa, e benché da tale Signori mi lusingo
che sarà collaudo.



AMERICA

PARTE QUARTA

41. **L'AMERICA** si figura in Italia, al Regno di Sardegna, e quindi fa d'uopo l'apposta distinzione d'ogn'altra, appunto per essere pienamente istruttivo per l'agente coltivatore di genere qualunque, per fasciare le Signor Presidenti e loro Agenti di campagna in codesto Regno; il resto avverrà se il caritate lettore che rapporta alle orrende Alpi che attraversano il Regno, e tutta quella grande Spagna che s'era occupata dalle medesime Alpi, non ne tenga discorso alcuno poichè sarebbe cosa ridicola il voler applicare coltivazioni domestiche in codeste Alpi, che fanno tremare i poveri pastorelli che si trasferiscono dall'Italia, in Francia e come pure dall'Italia in Spagna, e viceversa, tale corsa di altissime Alpi comincia dal Monte S. Gotardo, che resta situato tra i confini della Svizzera e d'Italia, proseguendo tutta quella gran corsa, passando per le seguenti e più rimarchevoli luoghi Scampone, Monte Rosa, Capito del monte di S. Bernardo, S. Maria, S. Martino, S. Bernardino, e Colle di Tenda, proseguendo poi avanti passando per Quignone, e comprese e insieme e ridubbiate detta corsa di Monte, e Viaggio verso Genova; la cui descritta corsa di Alpi occupa la lunghezza di circa Ticcinto, e settantacinque miglia Italiane.

42. Il Regno di Sardegna rapporta il minuto spunto del clima che la comporgono, fa d'uopo il dividerla in tre parti principali, la prima intesa di

formata una circonferenza decida il nome alle seguenti Città, e tutta quella grande estensione a spaziosità che resterà all'interno di questo gran circolo intendo dissipargli nell'attenuamento dovuto ad estensione: e dell'aperta porzione dell'atmosfera o estensione del gas, e come pure la qualità dei generi che sarà sempre l'empireo Solarizzato la purissima, e Sottomagnesi opportuna, tale circonferenza comincio da Fava, proseguendo, Varese, Intra, Torino, Pinerolo, Salasco, Cavigli, Mondovì, Ceva, Belluno, Voltaggio, Tortona, Verghese, Ronchi e di nuovo a Fava.

PRIMO CLIMA E SPAZIOSITÀ

SPAZIOSITÀ 2.^a ANNO

Lino li 25 Agosto; Bassini da Olto li 25 Settembre; Fava verigila li 25 detto; Orio da Cavalli li 25 detto; Orio da Caffi denominato Tedesco li 25 detto; Varesi li 25 detto; Fava città Frumento da minigola li 25 detto, Frumento comune solo da parca li 25 ottobre.

SPAZIOSITÀ 3.^a ANNO

Arona li 25 Marzo; Marola li 5 detto; Erba medica ditta Spagna li 5 detto; Trilogio li 25 detto; Framentone li 25 detto; Cavigli li 25 detto; Varese li 25 detto; Fava greca per bastimenti fuori li 25 Aprile; Fava città denominata Mastromacchia li 25 detto; Fagioni qualunque li 25 detto; Leno li 25 detto.

La seconda attenuazione e spaziosità, resta situata dal confine del suddetto circolo quella Città che occupano la parte superiore verso il pozzetto, attenuandosi sino all'estremità e per delle Alpi, tutta

questa Spaziosità avrà un clima assai diverso dalla prima, poiché riesce alquanto più freddo, e la s'as-
petta assegnare altra epoca per le opportune semina-
zioni, per veder favorirli li Signori Presidenti di
codesta spaziosità.

SECONDO CLIMA E SPAZIOSITA'

INVENTURE E SEMINAGGI DI AUTUNNO

Lino li 30 Agosto; Raveoli da Ofio li 5 Settem-
bre; Fava vengaglia detta venticina li 10 detto; Or-
zo da Cavalla li 20 detto; Orzo da Caffa d'anziano-
to Tedesco li 20 detto; Vanzo li 25 detto; Fave
colta Franzoso da sinistra li 25 detto; Frumento
comune orza da pona li 5 Ottobre.

INVENTURE E SEMINAGGI DI PRIMAVERA

Avena li 15 Marzo; Marzola li 15 detto; Erba
medica detta Spagna li 15 detto; Trifoglio li 20
detto; Frumentosa li 30 detto; Canapa li 5 Aprile
Venzoli per biada del bestiamo basso li 10 detto;
Fieno grosso per bestame bovi li 20 detto; Fava
stola d'annata montanucella li 25 detto; Fagioli
qualunque li 5 Maggio; Lente li 8 detto.

Nella terra estension viene compresa la piccola
riviera che resta divisa tra la foce del due a-
streni dell' Donati di Volena, e Parma lungo il
Mediterraneo, incominciando da Spazio proseguendo
sino a Genova, e da Genova una a Roma, tutta la
riviera lungo il Mar Mediterraneo; tale Spaziosità
dicesi d'un Clima favorevole d'indole si coltivano
e Vigna e Giardini e tutt' altre, e quindi per favo-
rire li Signori Presidenti di codesta Spaziosità d'

Inghilterra circa cento venti miglia Italiane stando-
 so la stessa serie della epiche appartiene rapporto
 le invenzioni si di natura che di primario; per
 lavoro li Sigori Presidenti e loro Agenti di esem-
 pira.

TERZO CLIMA E SPAZIOSITA'

INVENZIONI E INVENZIONI D'ARTISTO

Lino li 5 Settembre; Basso da olio li 10 detto;
 Fara Vercelli documenta del volgo veneto li 15
 detto; Orso da Orselli non da bado li 18 detto;
 Orso Taddeo per via di Cello li 6 Ottobre; Vero
 li 9 detto; Fara non Frumento da unghie li 10
 detto; Frumento non da una da pane li 15 detto.

INVENZIONI DI PRIMARIA

Arena li 10 Febbraio; Muro li 15 detto; Erba
 medica volgarmente detta Spago li 4 Marzo; Tri-
 foglio li 8 detto; Frumento li 15 detto; Canepe
 li 18 detto; Vero per bado del bestiame bado
 li 10 detto; Fara grano per bestiame bado li 10
 detto; Fara stile documenta volgarmente Monta-
 vanella li 15 detto; Fegola qualunque li 15 Apr-
 ile; Lento li 15 detto.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

13. **L**a coltivazione e lavorazione del terreno consiste : 1.^a in tempo solito tenuto che sia il Focamento Feno e qualunque altra eredità, di d' campo subito per mano, e con aratro od altro armento, a coltivare il terreno, appunto per distruggere agoli e qualunque erba, e radici non potendo distruggere il rusco, e la futura lavorazione di condurre il medesimo rendi affatto perduto, tale lavorazione sia eseguita non più presto del dì 5 Luglio, e non più tardi del dì 15 Agosto. 2.^a L'estirpazione dei lumini, o cancri che escono non più presto dell' 15 Agosto, e non più tardi del 30 Novembre, rapporto i riguardi dovuti vedi all' articolo 4 di quest' Opera. 3.^a per mantenere altrimenti il lettame ora nella concimaja se d' uopo renderlo di frequente e singolarmente in tempi esatti. 4.^a il monte del lettame o concime, sia vicino all' acqua bene ma che non tocchi la medesima. 5.^a in tempi, pure esatti di mesi ed ancora il lettame con alcuni arbusti selvaggi acciò non abbia a soffrire per troppi cocenti raggi del sole. 6.^a al paragrafo primo parli delle coltivazioni estive ed in questo nota come parlare delle coltivazioni d' autunno e d' inverno, rapporto sempre la lavorazione del terreno che segue si deve in quattro metodi stanti : processi di terra e non Agrocultura, primo il vanglio, che nel coltivazione si intende scavare il terreno nel fondo dell' aratro, delataranno con la dovuta vanga, e tale concimamento parla sopra la terra coltivata dall' aratro, secondo la vangatura letociente, che questa pare

raccolta la migliore, senza l'istitura, prendendo la
abbondanza nel fondo dell'uscio dell'astro gettan-
do tale ammassamento di badile sopra la terra scata,
quanto metodo finalmente, s' intende la sola auto-
na, la sopradette coltivazioni e lavorazioni del ter-
reno devono esse regolare non più presto del di
due Novembre, e non più tardi del di 15 Dicembre,
avvertendo il coltivatore che trattandosi dei terreni
di qualità forte o tenute siano i primi ed esse col-
tivate, al contrario i terreni di moderata qualità, si
possono far gli ultimi; avvertendo il coltivatore che
nel perimetro delle due epoche suddette non è com-
preso il terreno di qualità dolce come subisce il
quale si può non solo, ma si deve, coltivare nel me-
se di Febbraio sino circa la metà di Marzo.

ad. Fortezza Italia, che tra tutte le Nazioni del-
l' universo la sola ce sei il giardino; primo per
l'aria moderata; secondo per le qualità ottime del
terreno; terzo per possedere i primi coltivatori, che
di più lavoro non vi lungo; quarto per la quantità
e qualità del grano che si raccolgono d' una abben-
dita la più perfetta; quinta fortissima nel mare, per
la grande comodità dei porti di mare che li circun-
dano; sesta per l'opportunità e comodità della for-
ma che essi d' esse più lunga che lunga e quindi
stessi rieppli comoda al porto, si per l'estrazione
che per l'incasso della merce qualunque.

Nel seguente articolo si vedrà il tanto desiderato
soprastramento intorno il nuovo ritrovato per la
formazione della Cassata che intanto deturpa
l'aria medina della Spagna, come pure il Trafalgar.
La divina Città d' Italia non stato pregato d' al-
cuni Signori Presidenti a dar prima questo ritrovato,
ma siccome non avere in allora sperimentato il so-
cratelo opportuno composto, non li ha potuto fare
che come ora li posto compiere, come si vedrà nel
seguente capitolo.

IL NUOVO METASTATO

*Per la distruzione della Cuscuta,
che cotanto danneggiava l'orta medica
della Spagna, e come pare il Tri-
glia ecc.*

ad. Si mandate invitati le Signori Presidenti, e
tutti Agenti di Campagna d'attendere bene senza cessare
agli osservatori sul dispetto del detto generi
che strapungano l'apparato, poichè sarebbe inuti-
le il darli a' tale impresa qualora sussistano cause
come diverse di quelle che saranno ispirate con si
chiam distillazione, dimodochè Resterà troppo facile
l'abbidere di seguenti presetti 1.° si prende molto
libbre di calce, la quale sia di buona levata dalla
fornace, tale calce la d'uso che sia di mano co-
mune cioè quelli i quali si raccolgono nel fanti o
lati del fiumi, vicino ai monti, e che siano di qua-
renta maggiori di venti libbre per cadavere, e non
altre qualità, come per esempio alcuni maci fatti
nei diserti del monte di qualche diavolo, la quale
non può girare come la calce del mare comune,
come si è detto, e almeno si resterà luogo di tener-
re, la qual calce levata di fornace di fuoco sotto
d'ind, si stende palmizzata, e tosto si chiude in
qualche vaso di legno, ove non abbia luogo a va-
porarsi delle proprie forze, 2.° si prende libbre ven-
ti di sale comune e similmente ben tritato e pol-
verizzato e' unisce nello stesso vaso chiuso colla cal-
ce. 3.° oltre di ciò si prende libbre dieci di Nitro

ben utile e utile, e quelli ridotti nell'aria polverosa e sparsi nello stato tutto indistinto alle altre due specie; tale, comunque di tre specie si dimostrano ben bene insieme e tutti al processo la esecuzione, dentro i confini dei seguenti avvertimenti. primo tale adattare deve esser fatto in breve spazio di tempo non oltre la mezzogiorno, che oggi al proposito di alcuni mattoni si mette in opera, poiché il trasferirli a lungo tempo sarebbe pregiudizio; mentre potrebbe la fine del suo signor capo, secondo avvertimenti si vede noto all'ignori possidenti e non Agosti di campagna, che tanto il Trilogio, che l'aria Spagola sola mattoni, nel primo taglio e febbraio è con difficoltà che si vede la Cuseta, ma bene dal primo al secondo taglio, e quindi appena si vede il suo primo inizio, non senza che si dilata di conseguenza, come si vedrà nel seguente avvertimento; bene la mattoni dell'occasione si ottiene bene d'avvertimento, poiché necessaria non solo la chiarezza del tale in quel giorno, ma calidità, che nella mattoneria si stato in favore il acqua per esser avanzato la rapida, rapida sopra nella Cuseta da una parte, e sedurre se sia sicuro il chiaro sole dell'altra, e quindi non più tardi della metà del sole levante si da l'esecuzione non un certo di tale disappunto permanendo nelle posizioni disugliate spolverando attentamente per diligente la medesima Cuseta, che mediante la rapida che innanzi nella quale, si che che è inappiace e si staccia nella medesima, e atteso che il vapore della calce l'abbassa divaricata del sole e del Nitro nell'abbasso del sole se non così così oggi abbinata e distrugge la testa disugliante Cuseta, la quale da sua natura tendeva, ma atteso con tanta facilità, perché il sole favorisce una alle ore due pomeridiane, ecco che si vedrà nella stesso giorno la totale e desiderata

distrudono della Cuscota, volgarmente chiamata Grappa ed altri la chiamano Grano; tale quantità genera ad esse sufficiente per l'estensione di circa mezza Tomatura di misura Bolognese, che corrisponde a sessantadue pertiche quadrate di fiori più di quadri per ogni pertica quadra, cioè quadrata superficiale, la spesa del suddetto composto sarà di circa Romani Scudi uno e mezzo circa tanti; alcuni Signori dicono essere una spesa troppo esorbitante per così piccola estensione, ma avvertiscono che data essero presto ad estinguere le piccole rapade che si riproducono negli appestamenti degli Eberi e così estinguendo il poco di maledicenza del molca, a pericò diverrà una spesa assai leggera più di quello che si possono figurare, la proporzione fatta su la quantità di mezza Tomatura intendiamone per il più ed il meno che li necessita, sempre sulla base della proporzione voluta, oltre di ciò se alcuni Signori non prestassero fede facciano l'esperimento in poche libbre su la proporzione voluta, da cui se vedranno l'effetto.

La Cuscota non è che una infettione di maledicenza derivata dalla natura della acqua, che medha e soffoglia, la quale sorta fuori dalla radice come sorta un fungo dalla radice d' un albero marcchiato, tale Cuscota fa benei quantità di acqua, ma affatto inutile, dimodochè per qualunque esperimento che facciano non resterà mai come dianzi, per essere come invulsa, finalmente avvisare che al suddetto composto distruggerà la sola Cuscota, senza offesa alcuna, ed in aria medha ed di Tofaglia; passeranno all'ammassamento ed la coltivazione della riparatibil pianta dell' Olivo.

La

Coltivazione dell' Olivo

16. L' OLIVO deve esser piantato in posizione umida e soleggiata, perchè nella piantagione non siasi a basso effetto, oltre di cui sono tutti gli anni ancora li anni di larghezza piedi quattro, e quattro pure di profondità misura Bologna, orientando alla prima di grovi detta pianta nella sua stabile località con pace, di gettare già nel detto fondo due piedi della stessa terra esposta onde prosperare per ogni due un letto alle radici per callosarsi, e quindi resti sotterrata in profondità di piedi due di detta misura Bologna, e questa terra che darsi dover gettar nel fondo dall' occhio e fosse, venga intesa per la durata lavorazione e profitto della deliziosa sua radice, la distanza da un' albero all' altro si luogo della pianta, d' ordinario deve essere di piedi venti di detta misura, l'epoca della sua piantagione, sia, meglio d' inverno di quella che sia di primavera. 17. Il consiglio sia riconosciuto per tal pianta, la scortizatura prima non vuole vulgaramente dopo il sesto, e perchè sia ben inteso da tutta Italia il modo primo, e questa la d' uopo sia preparato alcuni anni prima in un monte o giardino, perchè sia ben curata, e purgata affatto da ogni radice prima, e singolarmente dalle gramaglie, che questa non solo danneggia l' Olivo ma bene qualunque

piante ed alberi, non buona sarebbe quella di sotterrarsi in piccola distanza dalle radici alcuni fasci di seta o bosco di palma oriente, per vieppiù agevolare il giro delle sue radici, rispetto al costume siciliano per la durezza della provincia e dei costi, e non fosse comodo il suddetto modo pastore, benchè questo sia il migliore e che avesse si dovesse anche letame s'arrestano i coltivatori che non solo deve essere soppresso raffreddato e ben marcito, ma però non d'inopo che sia in massa almeno un' oncia prima di farlo nel fusto de dette piante, pel governo delle medesime. 3.^a La qualità del terreno benchè nelle altre piante richiedasi di moderata qualità, pure in questa segue il contrario, perchè deve essere di qualità talora osto duro, ed anche in qualità di terreno siccato, perchè non sia un continuo di umore, durante l'attenzione di detta pastoreggiare, ma bensì s' intende non mirati esclusivamente, la qualità di terreno sabbiosa e tendente all'aria secca e quella che denoteggia cedrete piante più d'ogni altra. 4.^a Che sia piantato in potestà affatto libera da rivine acquedotti e qualunque altra situazione tendente al molle, che questo pare gli archetipiche governano danno. 5.^a La potestà troppo rapida, e questa pare anche danno alcune, alla medesima pianta spogliandola del tutto di quel terreno che richiedasi necessario alla convenevole copertura delle sue considerabili radici, e questo disordine arguisce in occasione della presenti pioggia. 6.^a S'arrestano i coltivatori dell'Olive di non ordine di piantare cedrete e loro dismisiamente con altre piante di diversa specie, e pure dove fossero piante di specie diverse d'altra qualità, come sarebbe per esempio d'arancio neri, quercia, arce, giuggioli, tamarici, casti, ed alberi simili, pochè il medesimo Olive intralciando la sua radici con quelle d'alberi, come disse di diverse specie e qualità, come

può piantare Olivi dove se ne fossero occorsi altri, ne seguirà un dimagrimento non da tutti conosciuto il quale si è che la medesima radice d'Olio viene in certe mode a coagularsi come insettazioni ed assottiglia la sostanza d' altri alberi e del molto spuntati, e può rendere l'olio di cattivo gusto e qualità. 7.° La maggior parte dei coltivatori d' Olivo per non dir tutti, credono di seminare a piantare generi diversi vicino alla calcolata pianta, come sarebbe Frumento, Orzo, Avena, Vigna, Marzola ecc. senza appunto voler intendere mai che questa pianta di sua natura ama la siccità, per cui deve essere opportunamente vangata nel mese di Maggio, e conseguentemente seppela nel mese di Agosto, e qui per non lasciare all' occhio il coltivatore gli darò una regola generale per l'estensione che in terra deve essere la detta vangatura, e seppellimento, l'intonco dell'albero stesso, e cioè di piedi tre per ogni parte, di cui una Bolagana, oltre di ciò tanto nel vangare che nel seppellire, aver la vista, di non abbandonargli il terreno attorno che gli resterebbe grasso donna. 8.° Le posizioni locali nelle quali si deve piantare l'Olivo sarà sempre meglio che attenda al nordest, o levante, di quella che di ponente, e settentrione; qui il cortese lettore sapendosi che si vedono Olivi molto agevolati anche nei due punti ponente e settentrione, si è vero, ma altrettanto è vero però, che nell'estremità orientale il palente è attrazione diversa molto soggetto alla distruzione della pianta, e almeno del frutto in quell'anno mangiato, per la troppa aridità del vento a ghi, facendo sì che la nobbia d'inverno gelandosi sopra della foglia, e polve restandovi allo vento anche molto settentrione, viene a spogliare il principale percolato della tanta desiderata tenerezza, ladove i due punti di nordest e levante per i venti più favorevoli in certo modo sono i più sicuri. 9.° Rapporto alla potanda

per innaffi tutta quella palma che converrà veder
pungere l'albero ben bene alla rendita del frutto,
e d'uso che sia eseguita in epoca opportuna, e
per regola generale si deve segnar ordinariamente
dal dì 10 Aprile al dì 10 Maggio, avvertendo che
tutti li tranci e tagli che si fanno sieno fatti con
tutta sicurezza, per quanto può estendersi la sega-
re solenne, per non fare mostruose cicatrici, sì nel
pungo del tronco, come nella lunghezza del me-
ditello, e qui pare mi viene in acconto d'avverto-
re il coltivatore che per due ragioni singolarmente
si deve aver riguardo all'Olio, che non così facil-
mente regna della altra parte, prima per esser l'O-
lio di sua natura un albero che cresce adagio per-
coti difficilmente, ardua a coprir naturalmente i suoi
tranci, succeda ragione, siccome la sua natura del
crescere da primavera dura poco, e differenzia d'al-
tri alberi nel quali dura tanto di più, e queste sono
le due ragioni principali che si deve aver riguardo
per la potatura dell'Olio; oltre di ciò si aggiunga
che si vedono alcuni contadini a taluni appunta-
re la scala all'Olio senza riguardo alcuno, e quan-
do di qualunque offesa, sì di sbancatura, come di
percosse qualunque, questa pianta si risente assai
più d'ogni altra, la ragione si è che essendo la
scorza di sua natura oleosa non può propagarsi nella
parte offesa di quella materia, che d'ordinario
propagasi nelle piante tutte, d'altra specie a qua-
lità, per la esportazione naturale della sua propria ed
offesa, e per estinguer questo disordine, sarà ne-
cessario d'ordinare la scala di tre piedi, con la
quale si aggrà d'ogni parte dell'albero senza ap-
partir innaffi danno alcuno, mentre tale scala si
sostiene ritta ed in piedi senza toccare l'albero in
modo alcuno, e questa modesta scala serve per al-
tre potature d'alberi giovani, ora non possono so-
stenere il peso del potatore agguato. 22.^a Sezione

quest' albero nel fusto viene in certo modo a riprodurre una superficie che ancor naturalmente dalla scorza di detta pianta volgarmente chiamata rocca, e quindi fa d' uopo il purgare affatto il medesimo albero coll' ardere alcuni fusti a foglia di noiaiana coll' occhio opportuno, onde potersi indurre il manipolo di legna, per potersi maneggiare dall' Agricoltore ed adoperare tale arnese in tutti i tempi che sarà necessario; quest' Operazione si deve eseguire colla scorza quest' anno nel fusto dell' albero medesimo, però con tutta cautela per non offendere il fusto e pelata di tal pianta: quest' operazione venga fatta dall' Agricoltore per purgare affatto il medesimo da tal peste di noia, che tanto danno gli reca; tale operazione avrebbe bene che fosse eseguita singolarmente dopo la pioggia per scogliere più facilmente a mezzo dell' umidità. 10.^a Nell' epoca della raccolta del frutto dell' Olivo, sarà necessario che l' agricoltore pulisca il terreno sotto del medesimo albero, oltre di ciò fa d' uopo di appanaggiare il terreno sotto del quale può ardire alcuni frutti, al contrario una gran parte del prodotto si disperderà tra le immediate ed immediate del terreno. 11.^a Finalmente nel caso in discorso di poterlo l' Agricoltore espressamente che nel calore attivo li nocenti oggi del sole quando sarà nel suo carricchio, pregheranno naturalmente alla sua deliziosa natura per tenere di una propria natura, le medesime poco estratte, e perciò fa d' uopo assolutamente di attenerlo d' ritorno al fusto in forma tosta per l' estrazione di circa piedi dieci di ramoso bolognese, con coperture di qualsivoglia cosa, e comode sempre delle diverse località e province, e quest' operazione gli nocenti grand' uffa e lo difenderà da tal ardore, e singolarmente, nella possidenza parte al nocenti e linaria, il genere per tale

semplice può essere di fiori di bronzo, e qualche altra cosa che sia comoda all'Agricoltore; questo albero tiene quantità di radici e s'aggiace molto lungi da ogni parte, le quali non disingrassano il terreno per essere le radici di sua natura oleose, il legno di questo albero serve per alcuni lavori da falegname abelista. Per tutto quello che ha esposto e per quello che mi fosse venuto a dire, mi uniformo a chi avrà più cognizione ed abilità di me.

FINE

INDICE

DELLE COSE PIÙ NOTABILI

CONTENUTE NELL'OPERA PRESENTE

<i>Il tempo occorre il tutto, ed il tutto occorre, e distingue</i>	NOT. I. PAG. 2.
<i>Irrigazione per coltivare le Canape</i>	" 2. " 7.
<i>Il domesticare una pianta in un Clima, non riesce lo stesso in un' altro al- lorchè sia lo stesso specie, per la di- versità del Clima</i>	" 3. " 9.
<i>Mmodo di coltivare il terreno, e nei spa- zi opportuni</i>	" 4. " 10.
<i>Epoca opportuna per le colture, e lavorazioni delle diverse qualità del terreno</i>	" — " 11.
<i>Opportunità per conoscere l'abilità del- l' Agricoltore di Campagna</i>	" — " 12.
<i>Tra qualità d'acqua distingue la na- tura nelle piogge, e quali di que- ste giova più o meno alla fertilità del terreno</i>	" 5. " 13.
<i>Otto qualità di terreno si usa pel ge- nera dei terreni d'Italia</i>	" — " 14.
<i>Le piogge d'acqua giurate dal ripor- tante delle parole, denotano quan- doque i terreni sono irrigati dalla molitura, ed al contrario influisce alla fertilità del terreno</i>	" 6. " 15.

<i>I frutti qualunque che si raccogliessero nei luoghi montani, saranno più di perfetta qualità di quelli che avessero nei piani, ed eccettuato del Frumento</i>	<i>avv. G. van. 16.</i>
<i>Talenti più perfetti individuali nei luoghi montani di quello che sia nei piani</i>	<i>— „ 17.</i>
<i>Indicazioni di cavalle di granaglia . . .</i>	<i>„ 7. „ 18.</i>
<i>Intero l'incremento delle Ceneri . . .</i>	<i>„ 8. „ 19.</i>
<i>Vero e sano metodo per la potanda di allori, e Feti</i>	<i>„ 9. „ 20.</i>
<i>Esempio d'un Contadino che parla della potanda delle viti collo stesso Autore</i>	<i>„ 10. „ 21.</i>
<i>Nella vi è mezzo più efficace per im- mettere il Fileno da suoi antichi usati che l'applicarlo</i>	<i>„ — „ 22.</i>
<i>Mezzo efficace per la piantagione del Frumento</i>	<i>„ 11. „ 23.</i>
<i>Rapporti opportuni rapporto il calore, e abbassare le bestie buone . . .</i>	<i>„ — „ 24.</i>
<i>Acque incense sulla sabbia che danneggiano il terreno senza altri che l'uso</i>	<i>„ 12. „ 25.</i>
<i>Appositi ed istrua coltivazione del Riso</i>	<i>„ 13. „ 26.</i>
<i>Modo facile per circondare i terreni con concreta spessa</i>	<i>„ 14. „ 27.</i>
<i>Modo moderno per la coltivazione dei Gialli mari, tanto nel Flego che punti la piantata</i>	<i>„ 15. „ 28.</i>
<i>Rapporti cavalioli ai bestioni buoni . .</i>	<i>„ 16. „ 29.</i>
<i>Modo per coprire le Fiti tutte cose in potanda soggette al troppo fred- do</i>	<i>„ 17. „ 30.</i>

Nuovo rimedio, e scoperta per estin-
guere, e distruggere la Cuscuta che
costante danneggia l'erba medica della
Spagna, Trifoglio ecc. art. n.º. 112. 82.
Fara e nuova coltivazione della rispetta-
bile pianta dell'Olive id. id. 83.



L'Autore intende di presentarsi delle Veglianti
 Leggi che ne proibiscono la ristampa.



REIMPRIMATUR

F. Schenckius Pollicaricus Ord. Paed.
Vic. Gen. S. O.

REIMPRIMATUR

F. Fauton Pro-Deleg. Arch.